



trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO



ITALIA MENO COMPETITIVA DI FRANCIA E SPAGNA. VIZI E VIRTÙ DEL SISTEMA VINO

EXPORT

Primo bimestre in chiaroscuro per il vino italiano: valori oltre 1 miliardo di euro, ma i volumi vanno giù

VALPOLICELLA

Fine della guerra dell'Amarone: Famiglie e Consorzio annunciano la pace in nome della denominazione

MALTEMPO

"Subito decreto d'emergenza". I sindacati agricoli chiedono interventi immediati per Emilia-Romagna e Marche

M&A

La cantina biodinamica Duemani passa a Tenute del Leone Alato. D'Attoma resterà enologo consulente

BIRRA

Aumentano i consumi interni ma l'import corre più veloce della produzione. AssoBirra: "Serve taglio strutturale accise"



Planeta inaugura un nuovo spazio per l'arte dedicato ai cambiamenti climatici

Si chiama "Corpo fragile" l'opera di Ignazio Mortellaro, allestita alla Casina dell'Ulmo, di proprietà della casa vitivinicola Planeta, a Sambuca di Sicilia in provincia di Agrigento. L'installazione, dedicata al tema della desertificazione, **dà il via al progetto Versoterra-Earthwards, nato all'interno dell'itinerario Iter vitis e realizzato in occasione di Menfi Città italiana del vino 2023.** L'idea è quella di creare un nuovo spazio per l'arte, radicato nel contesto agricolo siciliano, che sappia stimolare una riflessione sugli effetti del cambiamento climatico nei luoghi dove si manifesta e dove influenza particolarmente il rapporto tra uomo e natura.

Il progetto di "Planeta cultura per il territorio", in collaborazione con Radiceterna, chiama così a raccolta gli artisti contemporanei, che saranno invitati a dare un contributo per migliorare la sensibilità verso le tematiche ambientali. Versoterra-Earthwards prevede, in particolare, la riconversione di un antico edificio rurale in uno spazio culturale, sulle sponde del lago Arancio, che possa ospitare opere d'arte sui temi ecologici mentre sarà la tenuta Planeta Dispensa, a Menfi (nella biblioteca di famiglia), a fare da sede per i dibattiti aperti al pubblico.

La mostra alla Casina dell'Ulmo è stata aperta domenica 14 maggio e sarà visitabile solo su appuntamento fino al 30 settembre (info: even-ti@planeta.it).

foto: Maria Lo Meo

GIACENZE 1. Nuova riunione di emergenza al Masaf tra associazioni e Regioni. La Puglia torna sulla distillazione. Sigle di settore scettiche

di Loredana Sottile

Da una parte la sovrapproduzione, dall'altra la promozione. Sono tante le urgenze del settore vitivinicolo che, dopo la [convocazione di urgenza al Masaf della scorsa settimana](#), si è incontrato per la seconda volta a via XX Settembre (nella mattinata del 18 maggio); stavolta insieme a tutte le Regioni. Riunione mai così partecipata.

Dalle prime indiscrezioni raccolte dal settimanale Tre Bicchieri le sigle di settore sarebbero quasi tutte concordi (con qualche eccezione) nel non ricorrere alla distillazione di crisi. Per lo meno se questo implicasse la distrazione dei fondi da altre misure quali promozione e investimenti. Dal lato Regioni, invece, [si continua a spingere per questa misura](#). In particolare, sarebbero a favore Puglia, Campania, Sicilia e Abruzzo; il Piemonte solo relativamente ad alcune Do. Dal canto suo, **il Masaf ha ribadito che non ci sarebbero comunque i fondi per finanziare la distillazione (così come altre misure), ma ha comunque chiesto alle regioni di presentare una richiesta formale**, per motivare la richiesta alla Commissione Ue e ottenere eventualmente una deroga con i soldi del Pns. Accanto alla richiesta di distillazione, il Ministero ha anche chiesto un piano articolato con una serie di misure a lungo termine. Lo ha subito fatto la Puglia, attraverso la nota diffusa dalla sede regionale della Coldiretti: *“È necessaria l'applicazione della misura di distillazione, per alleggerire le attuali giacenze di magazzino, oltre ad possibile verifica di una misura per lo stoccaggio”*. Tra le altre misure, la stessa Coldiretti Puglia chiede l'attivazione dello schedario vitivinicolo, quale strumento fondamentale conoscitivo delle produzioni regionali; la riduzione delle rese per ettaro; l'eliminazione delle deroghe produttive per i vini comuni sopra le 30 tonnellate. Non è attualmente stata stabilita un'altra data per il prossimo Tavolo. Ma, a dispetto del meteo, maggio si annuncia un mese molto caldo.

GIACENZE 2. Oltre 56 mln/hl di vino in cantina: +5,3%. In aumento gli stock di Dop e Igp

Ancora giacenze in aumento nelle cantine italiane. Al 30 aprile 2023, secondo i dati di Cantina Italia (Icqrf), si contano 56,6 milioni di ettolitri di vino, in incremento del 5,3% rispetto a un anno fa. In stock ci sono anche 5,62 milioni di ettolitri di mosti, in calo dell'8% rispetto ai 6,1 mln del 2022. SU base mensile, rispetto a marzo 2023, sono in diminuzione sia i vini (-5,6%) sia i mosti (-9,7%).

In particolare, i maggiori incrementi delle giacenze di vino sono registrati per i vini Dop (+9% a 29,5 mln/hl) spinti dalle tipologie bianche (+13,9% a 13,9 mln/hl) e rosse (+5,5% a 14,76 mln/hl). Il 52% del vino detenuto nelle cantine italiane è a Dop. In lieve aumento anche le scorte di vini Igp (+1,3% a 15,2 mln/hl) con le varietà rosse a +3,6% (oltre 9 mln/hl). L'Igp vale il 27% delle scorte totali. Anche

per i vini da tavola si registra un incremento dell'1,8% annuo, che porta i volumi a 11 milioni di ettolitri al 30 aprile 2023 (25,1% in Emilia-Romagna, 17,3% in Puglia, 12,7% in Veneto).

Da un punto di vista geografico, il report Cantina Italia (basato sui dati di oltre 21mila registri telematici del vino) informa che il 54,9% del vino in

E ora la filiera chiede incontro per i ritardi nell'Ocm Promozione

Dopo il ritardo del bando 2023 misura Ocm Vino sui mercati dei Paesi Terzi, tutta la filiera unita (Alleanza delle Cooperative Italiane-Agroalimentare, Assoenologi, Cia-Agricoltori Italiani, Confagricoltura, Copagri, Federdoc, Federvini e Unione Italiana Vini) **chiede urgente convocazione da parte del Masaf per definire una strada comune e andare avanti velocemente**. “Considerata l'attuale difficile congiuntura economica e tenuto conto dei ristrettissimi margini operativi concessi per la definizione delle istanze progettuali, è indispensabile procedere senza ritardi che rischiano di compromettere l'applicazione di una misura assolutamente fondamentale per il comparto vitivinicolo” scrivono i presidenti della filiera.

Italia è stoccato nelle regioni del Nord. Nel solo Veneto è presente il 23,9% del vino nazionale, soprattutto grazie al significativo contributo delle giacenze delle province di Treviso (10,1%) e Verona (8,2%). A seguire la Puglia (12,4%), l'Emilia-Romagna (10,9%), la Toscana (10%) e il Piemonte (7,8%). – **G.A.**

Giacenze vino (ettolitri) per Regione e tipologia - Top 10

regione	Dop	Igp	comuni	varietali	TOTALE
Veneto	9.449.354	2.573.348	1.300.325	198.030	13.521.057
Puglia	1.072.818	3.907.167	1.994.323	52.739	7.027.047
Emilia-R.	1.416.351	1.791.891	2.876.493	87.774	6.172.509
Toscana	3.482.721	1.643.390	498.823	10.610	5.635.544
Piemonte	3.178.973	208.244	954.629	89.976	4.431.822
Sicilia	2.198.188	1.433.769	693.497	27.375	4.352.829
Abruzzo	1.732.199	609.665	853.079	85.336	3.280.279
Lombardia	1.325.667	516.418	455.726	57.847	2.355.657
Trentino A.A.	1.767.394	447.143	122.787	17.659	2.354.983
Friuli V.G.	1.452.201	408.393	223.547	61.924	2.146.065

fonte: Icqrf-Cantina Italia, dati al 30 aprile 2023

FOCUS PREZZI

Mercato appesantito da giacenze e da domanda in contrazione



Il mercato italiano del vino è appesantito da una “giacenza”, che non significa necessariamente invenduto, che al 30 aprile 2023, secondo i dati Cantina Italia, supera del 3,8% quello dello stesso periodo dell'anno scorso. Nel confronto con lo stesso periodo 2022, a pesare su tale aumento sono stati soprattutto i Dop (+9%) mentre l'aumento per Igp e comuni è più contenuto. A questa maggior disponibilità si contrappone una contrazione della domanda sia interna che estera. Quest'ultima, secondo dati Istat, nei primi due mesi 2023 ha registrato una flessione in volume quasi dell'1% mentre in valore si ha un +4% che, però, non rassicura gli operatori. In termini quantitativi, sono andati meglio i vini comuni piuttosto che le Dop mentre i valori unitari medi sono cresciuti più nei Dop e Igp (rispettivamente +9% e +5%) rispetto alla sostanziale stabilità dei vini comuni. Battuta d'arresto in volume per gli spumanti (-5%) condizionati da due mesi non brillanti per il Prosecco (-8%). Stessa sorte per i frizzanti (-4% in volume).

Anche la domanda interna non entusiasma soprattutto in Gdo. Dopo le flessioni del 2022, anche il primo trimestre 2023 ha chiuso in negativo e questo non depone a favore di una fetta ampia del vino italiano che già stenta a farsi riconoscere un plus di prezzo dalla Gdo. Non a caso le richieste degli imbottigliatori vanno a rilento e il timore è che in una situazione di prezzi in flessione anche i contratti conclusi mesi fa, quindi con listini più alti, possano avere delle ripercussioni negative sui ritiri.

A pochi mesi dalla nuova campagna, ad aprile, tutti i segmenti hanno visto scendere i listini. Si evidenzia la riduzione a due cifre per i vini da tavola, soprattutto rossi, e per gli Igt (-3% nei primi 9 mesi di campagna), col contributo negativo dei rossi. I Dop, al momento, sono ancora in controtendenza ma gli incrementi tendenziali si riducono col passare dei mesi e con la flessione delle quotazioni. Alle problematiche

Evoluzione dell'indice dei prezzi dei vini italiani (2010=100)



fonte: Ismea; prezzi alla produzione, prodotto sfuso in cisterna, franco cantina

di mercato si aggiunge le preoccupazioni per la tenuta dei vigneti nelle aree alluvionate. Insomma, da una parte sembra esserci un surplus di offerta, dall'altra si attende l'evoluzione meteo per capire come può presentarsi la prossima vendemmia.

– **Tiziana Sarnari**,
Analista Ismea

EXPORT. Nel primo bimestre valori a +3,8% oltre 1 miliardo di euro, ma volumi in calo

Primo bimestre 2023 con segno positivo a valore per le esportazioni di vino italiano, dopo l'ennesimo record nel 2022, ma a fronte di volumi in calo. Tra gennaio e febbraio, i mercati internazionali hanno acquistato complessivamente 297,6 milioni di litri di vino, in diminuzione di quasi un punto percentuale sui 300 mln dello stesso periodo 2022, per un corrispettivo pari a 1 miliardo di euro, dato in aumento di oltre il 3,5% rispetto all'analogo periodo 2022, ma su cui occorre tenere conto dell'effetto dell'inflazione. In particolare, i soli vini in bottiglia passano da 687 a 703 milioni di euro. Per gli spumanti le vendite salgono a 276,3 milioni di euro, migliorando la performance rispetto a un anno fa (260 mln/euro), mentre i volumi scendono da 66,5 a 63,4 milioni di litri. **Il Prosecco Dop tocca i 204 milioni di euro all'export, fa meglio dei 196 mln del primo bimestre 2022, ma con un -8% nei volumi**. Considerando i mercati, a valore, gli Stati Uniti hanno acquistato vino per 262,8 milioni di euro, in aumento di oltre 11%, anche la Germania ha incrementato la spesa da 151,8 a 170 mln di euro, in calo il Regno Unito, da 110 a 90 mln di euro. Stabile la Svizzera, in decisa flessione il Canada (da circa 62 a 48 mln/euro), bene la Francia che continua ad acquistare vino made in Italy passando da 31,2 a 38,8 milioni di euro. Lievi aumenti per Svezia (30,8 mln) e Paesi Bassi (32 mln), in diminuzione il Giappone, da 26,7 a 25,8 milioni di euro. – **G.A.**

Export vino Italia (gen-feb 2023/22 - principali mercati)

PAESE	2023	2022
Stati Uniti	262,8	235,5
Germania	170	151,8
Regno Unito	90	109,5
Svizzera	60,5	60
Canada	48,1	61,9
Francia	38,8	31,2
Belgio	34,2	33,3
Paesi Bassi	32	30
Svezia	30,8	29,2
Giappone	25,8	26,7

fonte: elaborazione Tre Bicchieri su dati Istat

ETICHETTATURA. Il Ceev denuncia l'Irlanda alla Commissione Ue: "Gli health warning sono incompatibili con il diritto del commercio europeo"

Strada in salita per gli health warning irlandesi. Dopo che otto Paesi extraUe (Usa, Cuba, Regno Unito, Repubblica Dominicana, Canada, Australia, Cile e Messico) hanno presentato all'Organizzazione mondiale del commercio i loro commenti contrari all'iniziativa di Dublino, anche il Ceev (Comité Européen des Entreprises Vins) ha presentato un reclamo formale **per chiedere alla Commissione europea di avviare una procedura d'infrazione contro l'Irlanda per aver violato l'attuale legislazione dell'Ue e il mercato unico con le sue regole di etichettatura.**

"Le disposizioni incluse nei regolamenti irlandesi sull'etichettatura sono incompatibili con il diritto dell'Ue e costituiscono un ostacolo ingiustificato e sproporzionato al commercio ai sensi della legislazione europea" spiega il presidente del Ceev **Mauricio González-Gordon**, che poi continua: "Frammenteranno il mercato unico dell'Ue compromettendone il corretto funzionamento, ostacolando l'accesso di prodotti provenienti da altri Stati membri e generando così una chiara discriminazione nei confronti dei prodotti importati". In particolare, la denuncia del Ceev fa riferimento agli articoli 34 e 36 del trattato sul funzionamento del mercato unico dell'Ue e, guardando al futuro prossimo, si sofferma sull'intenzione della Commissione Ue di legiferare sul tema dell'etichettatura a livello comunitario. Intenzione che potrebbe essere minata dalle azioni unilaterali dei singoli Paesi. Ultimo ma non meno importante, il Ceev spiega come le disposizioni irlandesi in materia di etichettatura non riescano a distinguere tra abuso di alcol e modelli di consumo moderato di vino, non riuscendo quindi a informare accuratamente i consumatori. "Pur sostenendo pienamente la lotta contro l'abuso di alcol, crediamo fermamente che questo obiettivo possa essere raggiunto con misure più efficaci e meno restrittive del commercio che dovrebbero essere, inoltre, compatibili con l'attuale diritto dell'Ue", chiosa González-Gordon. — **L.S.**

VETRO. Volano gli utili dell'industria vetraria.

Uiv: "Se i costi energetici sono scesi, perché i prezzi delle bottiglie restano così alti"?

Se i bilanci delle cantine hanno risentito dell'aumento dei costi dell'ultimo anno, le principali vetrerie italiane ed europee, al contrario, hanno registrato utili anche al di sopra del 30%. Una performance eccezionalmente positiva, sostenuta anche dai crediti di imposta e dall'aumento dei listini imposti al mondo del vino (+70% il costo delle bottiglie in poco più di un anno).

Ad evidenziare questa dicotomia è Unione Italiana Vini attraverso un'inchiesta del Corriere Vinicolo che ha ricostruito l'andamento dei costi della bolletta energetica e del prezzo delle bottiglie di vetro degli ultimi due anni. **A sorprendere Uiv, il paradosso che vede da una parte la riduzione dei costi energetici (tornati ai livelli del 2021), dall'altra il progressivo aumento - anche nel 2023 - del costo delle bottiglie di vetro.** "In piena crisi inflattiva e con un consumatore più attento, la filiera produttivo-distributiva stringe ancora la cinta, mentre altri continuano a veder crescere i profitti", ha commentato Lamberto Frescobaldi, presidente Uiv.

A rispondere è il presidente di Assovetro, Marco Ravasi: "Impennata dei costi energetici, rincari dei rottami e della logistica hanno influito in maniera rilevante sui bilanci dell'industria vetraria", ha detto, aprendo poi a possibili revisioni dei listini in un prossimo futuro.

Anche le associazioni italiane scrivono alla Commissione

Ma quella del Ceev non sarà l'unica missiva ricevuta dalla Commissione Ue. Anche le associazioni italiane si dicono pronte a seguire l'esempio del Comité Européen des Entreprises Vins. **Sia Federvini sia Confagricoltura, infatti, si apprestano ad inviare un esposto formale a Bruxelles per esprimere l'evidente incompatibilità delle norme irlandesi con l'attuale disciplina unionale in materia di presentazione e di corretta informazione al consumatore.** "Non distinguendo de facto tra abuso e consumo responsabile di alcol, la normativa irlandese rischia di non informare correttamente i consumatori e di danneggiare il nostro settore produttivo su scala europea, aggravando ulteriormente gli oneri a carico delle imprese produttrici che dovrebbero adottare una etichettatura ad hoc per il mercato irlandese" ha spiegato la presidente di **Federvini** Micaela Pallini.

"La questione" aggiunge **Confagricoltura** "sarà all'ordine del giorno della prossima riunione del Comitato Barriere Commerciali del Wto, il 21 giugno. In quella sede la Commissione, in quanto titolare della competenza esclusiva in materia commerciale, sarà chiamata a motivare la presunta conformità del provvedimento di Dublino con le regole del mercato unico e della libera concorrenza". Dal canto suo, Lamberto Frescobaldi, presidente di **Unione Italiana Vini** appoggia la decisione del Ceev e fa notare come la vicenda irlandese sia nata male anche a causa del silenzio-assenso della Commissione Ue e nello specifico della sua Dg Sante, "determinando così una distorsione di un principio fondativo dell'Unione come quello della libera circolazione delle merci nel mercato interno".

MALTEMPO. Danni "incalcolabili" nelle campagne di Emilia-Romagna e Marche. Lollobrigida: "Martedì il decreto in Cdm"

La conta dei danni non è fattibile a pochi giorni dall'alluvione, anzi praticamente a evento in corso, nei territori di Emilia-Romagna e Marche, e con previsioni meteo che non sono particolarmente positive per la prossima fine di settimana. **Sott'acqua, con una pioggia eccezionale (400mm**

in quattro giorni contro una media annua di 700mm), sono finite oltre 5mila aziende agricole e migliaia di ettari di terreni, a seguito dello straripamento di importanti fiumi come Secchia, Panaro e Reno. I danni lungo la direttrice che collega le province da Bologna a Pesaro-Urbino, secondo le associazioni agricole, sono soprattutto per i settori dell'ortofrutta (che in Emilia-Romagna vale da sola oltre un miliardo di euro), dei cereali e dell'allevamento ma anche i vigneti rischiano l'asfissia radicale e bisognerà fare il punto sulle numerose frane nelle aree collinari. In questi territori, alle prese fino a poco tempo fa con la siccità che in poche ore si è trasformata in emergenza idrogeologica, operano le imprese aderenti alla Doc Pignoletto, alla Doc Romagna e all'Imt Marche.

Il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida ha annunciato che una fotografia dei danni si potrà avere solo quando le acque si saranno ritirate. Intanto, **il Consiglio dei ministri è convocato per martedì 23 maggio:** "Vogliamo rispondere in maniera strutturale e, nel frattempo, stiamo cercando di trovare le risorse per rispondere immediatamente ad alcuni danni. Gli interventi poi dovranno essere di altra natura, quando un'impresa chiude è un danno permanente all'economia".

Dopo aver messo in sicurezza la popolazione, le associazioni agricole chiedono risorse congrue e un decreto legge di natura speciale per garantire la continuità delle filiere, come ha ricordato Ettore Prandini (**Coldiretti**). Il presidente di **Confagricoltura**, Massimiliano Giansanti, partecipando a un vertice della Protezione civile, ha sollecitato "l'immediata sospensione di tutte le scadenze di ordine tributario, previdenziale e creditizio da ora fino ai prossimi mesi". Come ha ricordato Cristiano Fini (**Cia**) molti agricoltori non hanno neppure acqua potabile e corrente elettrica, per via di condutture tranciate dalle frane (250 quelle stimate): "Occorre agire come per il terremoto del 2012". Anche Tommaso Battista (**Copagri**) ha chiesto la sospensione dei versamenti e degli oneri previdenziali con effetto immediato. — **G.A.**



#stappacongamberorosso

VINI D'ITALIA 2023



**Chianti Classico Gran Selezione '20
CANTINA CARPINETO**

In Toscana, nella zona del Chianti Classico, troviamo la Cantina Carpineto. L'azienda è stata fondata nel 1967 da Carlo Sachet e Antonio Zaccheo e tuttora è gestita dalle due famiglie e si estende su 500 ettari di terreni suddivisi in 5 tenute. Con Marco Sabellico assaggiamo il Chianti Classico Gran Selezione '20. Dal colore rubino cupo e fitto, al naso è ricco di frutti rossi, erbe aromatiche, note di vaniglia e boisé. In bocca è setoso, ampio, avvolgente, con tannini fini ed eleganti, sorretto da una bella vena acida che dona un finale lungo che chiude su note fruttate e speziate. Ottimo in abbinamento con una bistecca alla fiorentina, carni rosse o formaggi stagionati.

Visita il sito carpineto.com e visita l'e-commerce: carpinetoshop.com

Per guardare la puntata: [instagram.com/reel/CsWTgiCI510/](https://www.instagram.com/reel/CsWTgiCI510/)

VALPOLICELLA. Finisce la guerra dell'Amarone: Consorzio e Famiglie Storiche annunciano la pace

Pace fatta tra il Consorzio per la Tutela dei Vini Valpolicella e la società Famiglie Storiche. Dopo anni di scontri, a colpi di avvocati e ricorsi, i due presidenti - Christian Marchesini per il Consorzio e Pierangelo Tommasi per le Famiglie - comunicano di avere definito ogni contenzioso tra loro pendente, avente ad oggetto l'utilizzo della Docg "Amarone della Valpolicella".

Si volta pagina, dunque, e si guarda al futuro in nome della denominazione. "Consorzio e Famiglie Storiche condividono l'obiettivo di agire, ciascuno per quanto di propria competenza, per lo sviluppo della Docg "Amarone della Valpolicella" e delle altre denominazioni della Valpolicella, favorendo un clima di equa competizione tra produttori, rispetto reciproco, collaborazione e dialogo" si legge nella nota "ribadiscono l'importanza della difesa della Docg "Amarone della Valpolicella" e delle altre denominazioni del territorio e della loro promozione in Italia e all'estero, con l'obiettivo di favorire la loro conoscenza e di consolidarne il successo, nell'interesse di tutta la collettività".

La rottura è stata molto travagliata e si potrebbe far risalire al 2009, quando 10 marchi - poi saliti a 13 - tra i più noti dell'Amarone, (Allegrini, Begali, Brigaldara, Guerrieri Rizzardi, Masi, Musella, Speri, Tedeschi, Tenuta Sant'Antonio, Tommasi, Torre d'Orti, Venturini e Zenato) crearono la loro associazione con il nome di Famiglie dell'Amarone d'Arte, entrando in dissenso con il Consorzio della Valpolicella per la modifica al disciplinare che apriva alla produzione dell'Amarone in pianura.

Il Consorzio dapprima non si oppose, ma nel 2013 ottenne l'erga omnes (ovvero le funzioni di tutela, vigilanza e promozione del marchio) e quando a maggio 2014 le Famiglie prova-



rono a registrare il loro marchio in sede Ue presso l'Uami, parti l'azione legale affinché l'associazione non usasse più il nome Amarone nella comunicazione. A quel punto la fuoriuscita dall'ente di tutela fu inevitabile.

Nel 2017, il Tribunale delle imprese di Venezia diede ragione al Consorzio (sentenza confermata nel 2019 anche dalla Corte d'Appello di Venezia) e **le Famiglie dovettero rinunciare al nome Amarone per qualificare la loro associazione**. Da lì il ricorso in Cassazione da parte dell'Associazione (che adesso sarà ritirato), ma contestualmente anche i primi segnali di distensione con la proposta delle Famiglie di devolvere i fondi destinati, a loro spese, alla pubblicazione della sentenza sui quotidiani (circa 160mila euro) ad un progetto di promozione della Denominazione di concerto con l'Ente di tutela. Era il 2020. Ci sono, poi, voluti altri tre anni, affinché si arrivasse al felice epilogo e alla stretta di mano tra i due presidenti. - L.S.

CONSORZI. Ok alla versione superiore per il Vermentino Doc Maremma Toscana

Termina con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto di modifica del disciplinare l'iter per la creazione della versione Superiore per il Vermentino Doc Maremma Toscana. Lo ha reso noto il Consorzio, presieduto da Francesco Mazzei e diretto da Luca Pollini, che ha visto concretizzarsi una precisa scelta delle aziende associate: alzare l'asticella qualitativa e il posizionamento di una tipologia che ha conquistato spazi in seno a questa Doc e che sta crescendo sul mercato. Oggi, il vermentino è il primo vitigno bianco in provincia di Grosseto (940 ettari).

In particolare, **la tipologia Vermentino Superiore potrà essere utilizzata già sui vini della ven-**

demmia 2021, se in linea col disciplinare di produzione, che saranno in commercio dalle prossime settimane. I prodotti dovranno provenire per almeno il 95% da uve vermentino, la produzione massima di uva/ettaro è stata ridotta a 9 tonnellate, l'immissione al consumo deve avvenire a partire dal 1° gennaio del secondo anno successivo alla vendemmia. Il segno di una volontà di valorizzare gli affinamenti



più lunghi. "Abbiamo voluto dare ai produttori l'opportunità di proporre vini più complessi e maturi. Ci auguriamo" ha dichiarato Mazzei "che un numero significativo di aziende della Doc inserisca il Superiore nella propria gamma".



SALICE
SALENTINO
DOC 2020

DAL 1927,
PASSIONE,
ESPERIENZA,
ABILITÀ E AMORE
PER UN TERROIR
D'ELEZIONE

MOTTURA Vini del Salento S.r.l.
Piazza Melica, 4 - 73058 Tuglie, Lecce - Italia
Phone/Fax +39 0833 596601


MOTTURA
VINI DEL SALENTINO

info@motturavini.it
www.motturavini.it
www.lepitre.it

FOCUS

VALLE D'AOSTA. Consorzio cambia i vertici. Grosjean: "Servono più autorizzazioni"

di Gianluca Atzeni

Cambio ai vertici del Consorzio vini Valle d'Aosta, **ente nato ufficialmente poco più di un anno fa per mettere a sistema le imprese vitivinicole della regione alpina.**

Stefano Di Francesco, in carica dal marzo 2022, ha passato il testimone a Vincent Grosjean, classe 1954, esperto viticoltore che assieme a suo padre e ai fratelli ha fondato la cantina Maisson vigneronnes frères Grosjean.

Il nuovo presidente riceve l'incarico in un momento importante per la Doc regionale, che in 500 ettari (di cui circa 350 a Doc) riunisce 56 imprese per una produzione di oltre 2,5 milioni di bottiglie, esportate per il 20%. Il cambio avviene in un momento in cui il vento sta soffiando a favore di questa nicchia vitivinicola, incastonata tra le montagne dove si pratica una viticoltura eroica.

IL MERCATO. Il mercato, innanzitutto, dice che la richiesta di vini valdostani è in aumento ma, allo stesso tempo, fa sapere il Consorzio, che i produttori non possono incrementare ettari e produzioni in modo da soddisfare le richieste. Il 2022 porterà gli imbottigliamenti vicini a quota 3 milioni di pezzi, ma resta il problema della crescita delle superfici: **"Attualmente, possiamo impiantare**

Il nuovo Cda

Vincent Grosjean (presidente), André Gerbore (vice) e i consiglieri Andrea Barnmaz, Nicolas Bovard, Giulio Corti, Andrea Costa, Patrick Ronzani, Hervé Grosjean, Alessandro Jans, Marco Martin e Ermes Pavese



appena dieci ettari l'anno a fronte di una richiesta di 15 ettari e operiamo già in regime di deroga", afferma il presidente Grosjean, sottolineando come la filiera vino stia sfruttando *"al massimo il meccanismo delle autorizzazioni per i nuovi vigneti. Ricordo che, per noi, coltivare significa anche recuperare i territori abbandonati"*. Lo sguardo è rivolto ai giovani: *"Sono sempre più specializzati ma non è possibile crescere senza un sistema di autorizzazioni adeguato alle richieste del mercato. Un intervento del Masaf in questo senso sarebbe opportuno"* rimarca il presidente *"in modo particolare per piccole denominazioni come la nostra"*.

IL DISCIPLINARE. In discussione, tra gli associati, c'è soprattutto il nuovo disciplinare di produzione da cui dipende il rilancio di una denominazione che non metteva mano alle regole da circa 15 anni. Il testo dovrà passare al vaglio dell'assemblea dei soci prima di approdare in Regione Valle d'Aosta e Comitato vini Masaf. **Le modifiche principali riguardano l'imbottigliamento in zona del Prié blanc a Morgex-La Salle, l'allargamento della tipologia spumante, la possibilità di incrementare la produzione di Nebbiolo/Picotendro.** Possibile ok entro l'estate

L'annata 2022

In linea generale, la qualità dei vini valdostani dell'annata 2022 è ritenuta eccezionale. Merito di un clima che, nonostante la siccità, ha consentito alle uve di crescere in maniera perfetta dal punto di vista fitosanitario, con oidio e peronospora che non si sono, di fatto, manifestati. Il clima caldo ha determinato in alcuni casi l'innalzamento del grado alcolico dei vini ma la qualità finale non è stata intaccata, secondo il Consorzio.

L'ENOTURISMO. Sul fronte enoturistico, infine, il Consorzio è già al lavoro per organizzare al meglio l'evento Vini in vigna, in programma in due date a luglio (29) e ad agosto (12). Allo stesso tempo, come fa sapere il presidente Grosjean, si lavora assieme agli uffici regionali per la partecipazione delle imprese vitivinicole alle fiere d'autunno. Intanto, **c'è attesa per il passaggio del Giro d'Italia al Gran San Bernardo previsto per venerdì 19 maggio.** Per la "Regione europea dello sport 2023" sarà una ulteriore vetrina per attirare i turisti.

host | Milano

INTERNATIONAL
HOSPITALITY EXHIBITION

13-17
OTTOBRE
2023
fieramilano

NEW SHAPES OF
HOSPITALITY

In collaborazione con:

madeinitaly.gov.it



Ministry of Foreign Affairs
and International Cooperation



ITA
ITALIAN TRADE AGENCY



FIERA MILANO

M&A. La biodinamica Duemani passa a Tenute del Leone alato

Prosegue l'espansione di Tenute del Leone alato, **costola vitivinicola del gruppo assicurativo Generali, che mette il sigillo su Duemani, acquisendo il 100% del capitale dell'impresa della costa toscana, fondata da Elena Celli e Luca d'Attoma**. La tenuta è composta da 13 ettari totali, con una capacità produttiva di 60mila bottiglie, di cui circa 7,5 ettari a Ortacavoli (Riparbella), impiantati nel 2001, e circa 4,5 a Bagnoli (Castellina Marittima). I vitigni coltivati sono cabernet franc, merlot, syrah e grenache, allevati esclusivamente con metodo biodinamico certificato Demeter. Il 66% dei vini viene esportato. *"Dobbiamo poter contare su aziende agricole fortemente differenti tra loro, identitarie e radicate nelle regioni italiane a più alta vocazione vitivinicola, come Piemonte, Veneto, Friuli e da oggi anche la Toscana"*, ha dichiarato Igor Boccardo, amministratore delegato di Leone Alato, secondo cui *"Duemani è un importante nuovo tassello nella strategia di ampliamento delle tenute di proprietà: aggiunge all'attuale portfolio un'azienda agricola di elevato valore reputazionale, tanto a livello nazionale quanto internazionale"*.

L'operazione, di cui non è stato reso noto l'importo, è stata pienamente condivisa con Elena Celli e Luca d'Attoma (foto). Pertanto, si è scelta la continuità con la linea portata avanti dal 2000 a oggi: *"Questo cambiamento rappresenta una grande opportunità di crescita per il raggiungimento di ulteriori successi"* ha commentato d'Attoma che resterà enologo consulente *"tali da confermare il valore di un territorio e dell'azienda"*. Elena Celli ha parlato di *"gran successo per questo passaggio di proprietà, che permetterà alla Duemani di affermarsi nella sua dimensione artigianale e unica"*.



BILANCI 1. Masi primo trimestre in calo sul 2022 ma +30% sul 2019

Il primo trimestre di Masi Agricola va oltre i livelli pre-pandemia e realizza la migliore performance dalla quotazione dopo quella del primo trimestre 2022. Con 17,4 milioni di euro di ricavi da gennaio a marzo del 2023, il dato è inferiore dell'8,5% al corrispondente periodo del 2022 (caratterizzato dalla forte ripresa dei consumi in Horeca, da un aumento di stock per fronteggiare i progetti logistici e da una maxi partita da 0,5 mln per un grande retailer europeo) ma superiore del 30% sul 2019.

Masi Agricola (quotata all'indice Euronext growth Milan) registra un andamento positivo dell'Horeca mentre è negativo il retail (monopoli e libera concorrenza) ed è sostanzialmente stabile il canale duty free e travel retail. L'Italia cresce del 4,5%.

La marginalità (Ebitda) passa da 4,7 a 3 milioni di euro, con una diminuzione della quota sul fatturato dal 24,9% al 17,3% rispetto al 2022, sia per un effetto volume sia per minori contributi Covid e Ocm vino. Nel raffronto col trimestre 2019, Masi evidenzia un incremento del 21,6%.

NOMINE. Baglio di Pianetto sceglie il nuovo ad: è Dante Bonacina

Dopo oltre 25 anni trascorsi presso Ca' del Bosco (Santa Margherita gruppo vinicolo), Dante Bonacina approda in Sicilia per ricoprire la carica di amministratore delegato di Baglio di Pianetto, cantina della famiglia Marzotto, fondata nel 1997 a Santa Cristina Gela. *"Baglio di Pianetto non sarà la copia di Ca' del Bosco"* ha dichiarato Bonacina (55 anni) che ha sottolineato come sarà prioritaria *"la razionalizzazione del portafoglio prodotti. Dobbiamo concentrarci sui vini identitari dell'azienda, l'obiettivo è quello di tornare a fare vini di Chateau, ritornando al sogno del Conte Paolo, una sfida oggi raccolta dalla figlia Dominique Marzotto e dal nipote Gregoire Desforges"*.

Bonacina succede a Francesco Tiralongo, scomparso improvvisamente lo scorso marzo. *"Tiralongo ci ha permesso di raggiungere risultati importanti e ha messo le basi per un necessario percorso di rinnovamento e crescita"*, è stato il commento di Dominique Marzotto, presidente di Baglio di Pianetto, che si è detta sicura che il nuovo amministratore delegato riuscirà a condurre a nuovi traguardi il sogno di suo padre Paolo Marzotto.



BILANCI 2. Corticeira Amorim oltre il miliardo di ricavi. Nei prossimi 4 anni planterà 1,4 milioni di nuove querce

Il 2022 è stato un anno molto positivo per Amorim, gruppo portoghese leader mondiale per la produzione di tappi in sughero, che detiene il 28% del mercato globale di chiusure per il vino. L'aumento comunicato dalla società è del 21,9% a quota 1 miliardo di euro. L'incremento è stato determinato sia dalla crescita organica (+9,7%) sia dal consolidamento delle società del Gruppo Saci (italiano), che Amorim ha acquisito a inizio 2022. **L'utile netto si è attestato a 98,6 milioni di euro, in crescita del 31,6% sull'anno precedente.** Amorim cork Italia, filiale italiana guidata da Carlos Veloso dos Santos, come già annunciato nei mesi scorsi, ha chiuso il 2022 con ricavi oltre 75 milioni di euro (+6,5%).

Sul fronte ambientale, Amorim gestisce direttamente 8.700 ettari di foreste. Nei prossimi anni planterà 1,5 milioni di nuove querce da sughero, sfruttando un sistema di allevamento intensivo che sviluppa alberi da sughero più rapidamente (dopo 8 anni la pianta ha dimensioni di una di 25 anni).

NEW ENTRY. Arriva il vino monodose. La nuova rivoluzione di Coravin si chiama Vinitas



Prima assaggi, poi compri. È questa la filosofia alla base del nuovo prodotto firmato Coravin, il gruppo già protagonista della rivoluzione del decennio ([degustare un vino senza stappare la bottiglia](#)). Il nuovo lancio risponde al nome di Coravin Vinitas ed è il dispositivo che permetterà di assaggiare il vino prima di acquistarlo attraverso una campionatura smart.

Nello specifico, il device offre la soluzione per trasferire il vino in bottiglie monodose (al momento disponibili da 50ml e 100ml), aiutando le aziende e i produttori a realizzare un imbottigliamento in loco a garanzia di una qualità elevata del prodotto, che si conserva nel tempo (fino a 12 mesi). In questo modo, oltretutto, è possibile ridurre dell'85% le spese di spedizione a impianti di campionatura distanti dai luoghi di produzione. Progettato principalmente per le aziende vitivinicole e per i rivenditori, **l'obiettivo è venire incontro all'esigenza dei consumatori, soprattutto di quelli più giovani, di avvicinarsi al mondo del vino, secondo la logica di "provare prima di acquistare"**.

Per costruire il dispositivo Coravin ha impiegato oltre diciotto mesi avvalendosi di un team di ingegneri e consulenti sommelier con il supporto di laboratori esterni.

"Fino ad ora" spiega il fondatore e inventore di Coravin Greg Lambrecht *"sul mercato non esisteva un prodotto automatizzato che creasse formati monodose e mantenesse inalterata per mesi la qualità del vino. Con Coravin Vinitas introduciamo nel mercato la possibilità per assaggiare qualsiasi bottiglia in qualsiasi momento, assicurando sempre un'esperienza di altissimo livello"*.

L'illuminazione è arrivata nei giorni della pandemia, quando le bottigliette monodose erano diventate fondamentali, in sostituzione delle anteprime e delle degustazioni sui territori, per far assaggiare i propri vini a degustatori ed esperi del settore. Ora, però, il passo successivo: bottiglie monodose per i consumatori con sistema di imbottigliamento da avere direttamente in cantina.



#stappacongamberorosso

VINI D'ITALIA 2023



Collio Pinot Bianco '21 CANTINA PRODUTTORI CORMONS

Nella zona del Collio in Friuli più precisamente a Cormons troviamo la Cantina Produttori Cormons. Una cantina cooperativa che nasce alla fine degli anni Sessanta che raggruppa oltre 100 viticoltori, che coltivano 350 ettari di vigneti. Con Marco Sabellico assaggiamo il Collio Pinot Bianco '21. Dal colore paglierino con riflessi brillanti, al naso è ricco di frutta bianca di mela, pera e albicocca, note di vaniglia, boisé, floreali e agrumate. Al palato è strutturato, pieno, morbido, elegante, avvolgente, chiude su note fruttate e minerali. Ottimo in abbinamento con primi piatti a base di pesce, crostacei, aragosta oppure una tempura.

Visita il sito cormons.com e visita l'e-commerce: shop.cormons.com/

Per guardare la puntata: [instagram.com/reel/CsRJTY6IsG2/](https://www.instagram.com/reel/CsRJTY6IsG2/)

ENOTURISMO. In 12 mesi 31 nuovi soci per la Strada del vino Asolo e Montello

Si allarga la squadra che compone la Strada del vino Asolo e Montello. Dopo anni di stasi, la prima assemblea che segna il rilancio dell'associazione è stata guidata da **Simone Rech (presidente della Strada), il quale ha ufficializzato l'ingresso di 31 nuovi soci che portano a 71 gli aderenti:** cantine, amministrazioni comunali dell'Asolano e del Montello (17), ristoratori, aziende agricole, consorzi di produttori. *"Siamo riusciti a implementare il numero dei soci grazie alla fiducia che ci hanno dato e alla ricettività che abbiamo trovato da parte del territorio rispetto alla proposta della strada del vino"*, ha dichiarato Rech.

L'assessore all'Agricoltura, Federico Caner, presente all'appuntamento, ha ricordato che la Regione Veneto sta rivedendo la legge sull'enoturismo *"per capire a quali strade redistribuire le risorse a disposizione. L'obiettivo è fare pulizia delle realtà che non funzionano e poi riaprire il bando. Contiamo di mettere presto qualche risorsa a disposizione di realtà come questa, perché crediamo nel*



progetto di valorizzazione". La Strada del vino Asolo e Montello, inoltre, ha annunciato l'ingresso nel coordinamento Veneto e nel coordinamento nazionale delle Strade del vino. L'obiettivo è, da un lato, promuovere il turismo enogastronomico attraverso eventi mirati che valorizzino le realtà dei soci e i punti di attrazione del territorio e, dall'altro, fare formazione.

ASTE. Con Barolo en primeur oltre 132mila euro per la Scuola enologica di Alba



Oltre 132mila euro per la Scuola enologica di Alba, grazie all'asta di ottobre 2022 che ha visto protagoniste 1.200 bottiglie di Barolo e Barbaresco nel corso della seconda edizione di Barolo en primeur, donate da 75 produttori del Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani.

A consegnarli sono stati Ezio Raviola, presidente di Fondazione Crc, Giuliano Viglione, presidente di Fondazione Crc donare Ets e Matteo Ascheri, presidente del Consorzio del Barolo. La somma andrà a sostenere le attività didattiche e la rifunzionalizzazione delle strutture della scuola. **Si tratta del primo tassello di un progetto pluriennale modulare con cui i produttori del Consorzio si impegnano a sostenere la Scuola enologica di Alba.** La somma è stata affidata a un Comitato scientifico di gestione dei fondi.

Il Ministero dell'Agricoltura apre le sue porte ai visitatori il 20 e 27 maggio. Tra i siti visitabili anche la Fao

Il Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare apre al pubblico in occasione di Open House Roma, l'iniziativa nata nel 1992 dall'idea di un gruppo di architetti e comunicatori per celebrare il design e l'architettura nella Capitale.

L'edificio di via XX Settembre si potrà visitare gratuitamente il 20 e 27 maggio con percorsi guidati della durata di un'ora, tra le 10 e le 14. Nel percorso di vista è compresa anche la Biblioteca Storica Nazionale dell'Agricoltura, nata a Torino nel 1860 e che ha trovato la sua definitiva sistemazione nel 1913 nel Palazzo dell'Agricoltura.

Ma il Masaf non è l'unico Ministero ad aprire le porte: non distante, sempre su via XX Settembre, c'è anche il Ministero dell'Economia e delle Finanze, prima grande costruzione di Roma Capitale del Regno d'Italia e, dall'altra parte del Tevere il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, meglio conosciuto come Farnesina. Inoltre, nella lista dei siti visitabili figura anche la Fao. Il tour all'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura prevede la visita delle sale più importanti, come per esempio la Sala Plenaria e della terrazza panoramica.

Il programma e le istruzioni per le prenotazioni sul sito www.openhouseroma.org



CALABRIA. Nicodemo Librandi proclamato dottore in ricerca di Scienza Agrarie, Alimentari e Forestali



Nicodemo Librandi, figura storica dell'omonima azienda vitivinicola di Cirò Marina, è stato proclamato Dottore di ricerca honoris causa in Scienze agrarie, alimentari e forestali dall'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, per la sua instancabile attività di ricerca ed innovazione nel settore della vitivinicoltura

"Non ci sono parole per esprimere le mie sensazioni" ha detto Librandi, già laureato in Matematica *"Nel mio lavoro ho messo tanta passione, tanto impegno, spinto dal bisogno di approfondire progressivamente la conoscenza della nostra viticoltura, per capire e trovare il modo di contribuire a riportare la Calabria del vino al posto di rilievo che merita. Alla fine, posso sentirmi pienamente soddisfatto, perché penso di aver innescato un forte fermento intorno al mondo del vino calabrese e contribuito in modo rilevante alla sua rinascita"*.

Da tre generazioni, infatti, la famiglia Librandi è protagonista della viticoltura calabrese, attraverso la sperimentazione e la valorizzazione dei suoi vitigni autoctoni, nelle sei tenute di proprietà. Nei vigneti sperimentali vengono collezionate, analizzate e preservate circa 200 tra le varietà autoctone regionali riscoperte durante questo percorso. **Cuore della ricerca, è la tenuta Rosaneti, dove sono stati messi a dimora la maggior parte dei campi sperimentali dell'azienda,** tra cui il giardino varietale con la caratteristica forma a spirale, i primi campi semenzali e quelli di selezione massale e clonale.

OBITUARY. Lutto a Rocca di Castagnoli. Morto l'avvocato Cali

È venuto a mancare Calogero Cali, noto avvocato milanese con radici in Sicilia, che **nel 1981 acquista il borgo fortificato di Rocca di Castagnoli a Gaiole in Chianti e da vita ad un progetto enologico e di ospitalità di ampio respiro: circa 850 ettari d'estensione, di cui oltre 90 a vigneto.**

Grande appassionato di vini, l'avvocato alla professione forense ha affiancato la produzione di vino e ha trasformato l'antico borgo dell'XI secolo in un elegante relais immerso nella natura del Chianti Classico. I vini di Rocca di Castagnoli hanno in comune una elegante territorialità ed una im-



MOSTRE. Oltre 60 manifesti e filmati originali che hanno fatto la storia delle bollicine. Così l'Asti Docg festeggia i suoi 90 anni

Dal manifesto "Moscato Spumante" disegnato da Cesare Saccaggi per Gancia nel 1896 (il primo in Italia dedicato al vino), passando per le réclame del "Carosello" degli anni '60 interpretate, tra gli altri, da Arnoldo Foà ed Erminio Macario, fino al fumetto e alla pop art nei poster delle grandi aziende spumantiere.

Ci sono Novant'anni di bollicine nella quarta tappa della mostra itinerante del Consorzio Asti Docg, che da sabato 20 maggio fino al 20 luglio approda a Costigliole d'Asti, negli spazi della Confraternita della Misericordia. Un viaggio a ritroso e, nello stesso tempo, che guarda al futuro, che ha

preso il via lo scorso anno proprio in occasione del 90esimo compleanno del Consorzio e che prosegue ora attraverso gli oltre 60 tra manifesti originali, filmati e immagini rare e introvabili delle grandi case spumantiere che hanno fatto la storia della comunicazione pubblicitaria nel settore vitivinicolo. Sotto i riflettori, l'evoluzione e la crescita socio-economica di un territorio, quello della denominazione spumantistica più antica d'Italia, che oggi produce 100 milioni di bottiglie, di cui il 90% viene esportato.



peccabile cifra stilistica che ha proiettato l'azienda tra le protagoniste della moderna scena enologica toscana ed è stato il primo passo per la creazione del gruppo Tenute Cali, che negli anni si è arricchito di altre due aziende, la Poggio Maestrino in Maremma, a Magliano in Toscana, e la Tenuta Graffetta a Ispica, nel ragusano, dove sono le radici della famiglia, la terra del Barocco e del Nero d'Avola. Alessandro Cali e suo fratello Francesco Bolognini Cali hanno raccolto il testimone e portano avanti con passione e competenza il progetto di Calogero. A loro e a tutta la famiglia le nostre più sentite condoglianze.

OLI. Al via il tour del Gambero Rosso dedicato all'extravergine



Tre tappe, tre settimane, tre città, decine di insegne coinvolte e grande tasting finale: parte il 28 maggio Oli d'Italia Tour del Gambero Rosso che tocca durante tutto il mese Torino, Roma e Milano, con la possibilità di assaggiare gli oli nei locali coinvolti e di provarli, poi, tutti insieme alla fine di ogni Settimana dell'Extravergine nel grande tasting finale previsto in ogni città e dedicato a operatori e ad appassionati.

Anche quest'anno il Gambero Rosso è pronto a portare in giro per l'Italia alcuni dei migliori extravergine selezionati dalla guida Oli d'Italia 2023. Un'occasione importante e pressoché unica per gli appassionati, di assaggiare le etichette di importanti aziende che hanno deciso di investire nella comunicazione per far conoscere il loro prodotto ai consumatori, ai ristoratori, agli operatori dell'enogastronomia di tutto il Paese accompagnati dai degustatori del Gambero Rosso, Stefano Polacchi e Indra Galbo.

[Sul sito del Gambero Rosso il programma completo e le aziende coinvolte](#)

ACCORDI. Si rinnova la collaborazione tra Agivi e Gambero Rosso.

Dopo la formazione, anche la promozione all'estero

Conoscere, raccontare e promuovere il vino italiano nel mondo. Parte da queste premesse la collaborazione tra Agivi, (Associazione Giovani Imprenditori Vinicoli Italiani) e Gambero Rosso: un percorso congiunto che va avanti dal 2018 e che ogni anno si concretizza in attività formative nelle scuole della Città del Gusto di Roma, con lezioni frontali, degustazioni e simulazioni.

Ultima, in ordine di tempo, la giornata dedicata alle neuroscienze applicate al marketing del vino, in collaborazione con Vincenzo Russo, professore associato di Psicologia dei consumi e neuromarketing alla Iulm di Milano. La parte della degustazione è stata condotta da Lorenzo Ruggeri, International Editor del Gambero Rosso. Lo scorso anno, invece, il focus delle lezioni era stato sui nuovi trend di mercato, in particolare bollicine, rosati e vini a bassa gradazione alcolica o senza alcol. In quell'occasione a fare il punto sui numeri di mercato e sulle potenzialità delle tre categorie era stata la coordinatrice del Settimanale Tre Bicchieri Loredana Sottile, insieme ad Albino Russo, esperto studioso del comportamento del consumatore, mentre la parte della degustazione era stata affidata al curatore della guida Vini d'Italia Marco Sabellico.

Nemmeno la pandemia ha fermato questa unione. Anzi l'ha rilanciata. Tant'è che **è stato siglato un nuovo accordo che prevede future collaborazioni tra Agivi e Gambero Rosso anche all'estero**, che consentiranno ai soci di poter usufruire di sconti per partecipare a degusta-



zioni, eventi e tour appositamente creati per Agivi.

"Sono felicissima che, da quest'anno, la nostra collaborazione si sia concretizzata in una collaborazione che considera anche gli eventi all'estero, dando seguito al lavoro portato avanti in Italia con l'attività formativa" è il commento della presidente Agivi Violante Gardini Cinelli Colombini, che annuncia anche altre possibili sinergie per il futuro.



bevidoc.it

#palladiowines



La soluzione logistica avanzata per il mercato Wines & Spirits

Wine & Spirits Logistic Solution è il pacchetto logistico personalizzato per l'industria del settore "beverages", un mercato all'interno del quale Gori ha raggiunto elevati standard in termini di competenze, partnership, risorse, capacità organizzative e tecnologie. Procedure di trasporto modulari e sicure, contratti con i vettori più affidabili, tariffe e condizioni eccellenti, sistemi di magazzino ottimali, faciliteranno il percorso dei vostri prodotti dalla linea di imbottigliamento fino al consumo finale. Soluzioni informatiche web-based, arricchite da preziosi strumenti di controllo e previsione, vi forniranno informazioni in tempo reale sull'intero processo logistico.

DHL

A DHL company
GORI
Wine and spirits logistics

EVENTI. Prima edizione per Monferrato Wine Festival – Monferrato Identity

Visite, degustazioni a banchi, masterclass guidate e cooking class: la prima edizione del Monferrato Wine Festival – Monferrato Identity, che si terrà il 20 e 21 maggio al Castello di Costigliole d'Asti



promette di essere una vera e propria immersione in questo ricco angolo di Piemonte ([vedi programma](#)).

Protagoniste saranno le tredici denominazioni tutelate dal Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato, rappresentate da 34 aziende produttrici con più di 100 etichette in degustazione, tra i banchi d'assaggio e le masterclass guidate dal relatore Ais Andrea Dani.

“Il Monferrato è terra di grandi eccellenze vitivinicole” spiega il presidente del Consorzio **Filippo Mobri** “e il nostro obiettivo, attraverso Monferrato Wine Festival – Monferrato Identity è rappresentare le molteplici anime di questo territorio, eterogeneo quanto unito nel proporre prodotti di qualità assoluta, nel vino come in cucina”.

Nella due giorni, ci sarà spazio anche per gli abbinamenti tra cibo e vino. In particolare, domenica 21 maggio, è previsto lo showcooking del Mastro Cioccolatiere Nicolas Vella, interamente dedicato ad una delle punte di diamante della gastronomia piemontese: il cioccolato, sempre in abbinamento ai vini del territorio.

Per maggiori info viniastimonferrato.it

Attività realizzata con il contributo del MASAF, ai sensi del decreto direttoriale n. 553922 del 28 ottobre 2022 - CUP J88H22001700008

supervisione editoriale

Marco Mensurati

coordinamento contenuti

Loredana Sottile - sottile@gamberorosso.it

hanno collaborato

Gianluca Atzeni, Cesare Pillon, William Pregentelli, Marco Sabellico, Tiziana Samari

progetto grafico

Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago

foto

[natanaelginting.com](https://www.natanaelginting.com/)/freepik (cover)

contatti

settimanale@gamberorosso.it - 06.55112201

ENO MEMORANDUM

19 MAGGIO

❖ **STAPPA CON GAMBERO ROSSO**
Cantina Produttori Valle Isarco
A. A. Valle Isarco
Kerner Aristos '21
sui canali social del Gambero Rosso

19 MAGGIO

❖ **FRANCIA WINE FESTIVAL**
Milano
piazza Città di Lombardia
fino al 21 maggio
facebook.com/arteDelVino/?locale=it_IT

19 MAGGIO

❖ **DI FREISA IN FREISA**
Chieri (Torino)
fino al 21 maggio
freisadichieri.com

20 MAGGIO

❖ **MONFERRATO IDENTITY**
Costigliole d'Asti
Castello
piazza Vittorio Emanuele II
fino al 21 maggio
viniastimonferrato.it/wine-festival-monferrato-identity/

20 MAGGIO

❖ **BEST WINE STARS**
Milano
Palazzo del Ghiaccio
fino al 22 maggio
bestwinestars.com

20 MAGGIO

❖ **RADDA NEL BICCHIERE**
Radda in Chianti
fino al 21 maggio
raddanelbicchiere.net

21 MAGGIO

❖ **VINO TRA LE MURA - AUTOCTONI AL CASTELLO**
Avio (Trento)
Castello
Giardino della Contessa
dalle 10.00 alle 18.00
tastetrentino.it/le-tre-strade/strada-del-vino-e-dei-sapori-del-trentino/scoprire/eventi/

21 MAGGIO

❖ **MARE & MOSTO**
Sestri Levante (Genova)
ex Convento dell'Annunziata
Baia del Silenzio
fino al 22 maggio
maremosto.it

22 MAGGIO

❖ **STAPPA CON GAMBERO ROSSO**
Mottura Vini
Salice Salentino Le Pitre '20
sui canali social del Gambero Rosso

22 MAGGIO

❖ **ROERO DAYS**
Roma
Villa Miani
via Trionfale, 151
consorziodelroero.it

24 MAGGIO

❖ **STAPPA CON GAMBERO ROSSO**
Cantina Kaltern
Pinot Bianco
Quintessenz '20
sui canali social del Gambero Rosso

26 MAGGIO

❖ **PENTECOSTE A CASTELLINA**
Castellina in Chianti (Siena)
fino al 28 maggio
facebook.com/viticoltoricastellina

27 MAGGIO

❖ **CANTINE APERTE IN TUTTA ITALIA**
fino al 28 maggio
movimentoturismovino.it

27 MAGGIO

❖ **TOUR ENOARCHEOLOGIA**
Roma
Parco del Colosseo
partenza da piazza del Campidoglio
ore 16
info@itervitis.eu

IMPEGNO MODERNO
TRADIZIONE ANTICA



Via Talosa 8, 53045 Montepulciano (SI) - Italia | Tel: +39 0578 758277 | Email: info@talosa.it



mipaaf

ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali



Radici
Virtuose



CONSORZIO
DI TUTELA
VINI D.O.P.
SALICE
SALENTINO

PROGRAMMA DI RIGENERAZIONE ECONOMICA, SOCIALE E AMBIENTALE DEL TERRITORIO JONICO-SALENTINO COLPITO DA XYLELLA FASTIDIOSA, RADICI VIRTUOSE, FINANZIATA A VALERE SULL'AVVISO MIPAAF N.10900 DEL 17.02.2020 CONTRATTI DI DISTRETTO XYLELLA

GRANDI CANTINE ITALIANE. Umbria/1

Le grandi cantine dell'Umbria



Terre Margaritelli

VINO BIOLOGICO TORGIANO

LOC. MIRALDUOLO | 06089 TORGIANO (PG)

WWW.TERREMARGARITELLI.COM | 075 7824668

Il nome della tenuta arriva direttamente dalla famiglia di imprenditori che gestisce con dovizia l'azienda di Torgiano. Nonostante l'impegno in altri settori, i titolari hanno dimostrato passione per la vigna che ha portato risultati lusinghieri. La produzione segue i dettami del biologico e tutto qui è improntato alla sostenibilità. Il vigneto, circa 50 ettari a corpo unico, vede protagonisti i vitigni tradizionali. Nei calici si incontrano vini freschi, dalla beva scorrevole ed elegante, che ben comunicano il territorio collinare in cui nascono.

I VINI E GLI ABBINAMENTI CONSIGLIATI



Pictorius '18

Prugna, violetta, humus, ferrite, pepe nero e incenso delineano un quadro olfattivo complesso e variegato. Il sorso è strutturato, ampio, dalla fitta e vellutata trama tannica e il finale sapido e persistente. Da provare con pappardelle al cinghiale.

Torgiano Rosso Freccia degli Scacchi Ris. '18

Solo uve sangiovese per questo vino che profuma di lamponi, ciliegia matura e note floreali di viola. Avvolgente ed equilibrato al palato con una struttura solida che suggerisce la potenzialità di un lungo invecchiamento. Ideale con arrosti di carne.



Greco di Renabianca '19

Grechetto in purezza che vede un passaggio in barrique francesi. Ricco e avvolgente, al naso si percepiscono note di fiori di arancio, miele e vaniglia. Il corpo pieno e rotondo del vino è equilibrato da una vivace freschezza e il finale è lungo e aromatico. Ottimo con carne bianca o pesce arrosto.

Le grandi cantine del Lazio

CASALE DEL GIGLIO*



Vista dell'azienda agricola Casale del Giglio, alle Ferriere

STRADA CISTERNA – NETTUNO KM 13 | 04100 LE FERRIERE (LT)

WWW.CASALEDELGIGLIO.IT | 06 92902530

Produzioni di alto livello, caratterizzate dal giusto rapporto qualità-prezzo, in un territorio ancora poco conosciuto dal punto di vista del potenziale vinicolo di qualità: è questo l'obiettivo di Casale del Giglio. Così l'azienda fondata nel 1967 da Dino Santarelli, insieme al figlio Antonio nell'Agro Pontino, nella località Le Ferriere in provincia di Latina, ha sviluppato negli anni un intenso programma di ricerca e sperimentazione su 180 ettari di vigneto, con l'aiuto essenziale dell'enologo Paolo Tiefenthaler. Attraverso pratiche agronomiche ed enologiche mirate ed efficaci, sono state selezionate le cultivar in grado di assicurare un alto grado di interazione qualitativa con il territorio.

I VINI E GLI ABBINAMENTI CONSIGLIATI



Anthium Bellone '21

Giallo intenso con riflessi dorati. Il bouquet si apre con note di frutta esotica ben matura tra cui spiccano quelle di mango e papaya. Al palato è fresco, dal corpo generoso e il finale persistente e sapido. Da provare con pesce alla griglia o un risotto ai funghi.

Radix Bellone '17

Si levano dal bicchiere delle note intense e nette di fiori di ginestra, pesca, e frutta esotica. In bocca è pieno, sapido, persistente, con sentori mentolati che emergono nel finale. Vino complesso, ma dall'ottima beva e dalla grande longevità. Da abbinare a spaghetti con gamberi rossi.



Matidia Cesanese 2020

Al naso si percepiscono le tipiche note del vitigno, con sentori di marasca e nuances speziate. Al palato i tannini sono presenti, ma ben integrati in una struttura fatta di freschezza e un finale minerale. Da abbinare con degli gnocchi al ragù.

Krombacher
SEIT 1803
Krombacher
★★★★★
GAMBERO ROSSO
BEER OF CHOICE

Il gusto della birra Naturale.

UK. L'unico vigneto urbano di Londra a rischio chiusura: parte il crowdfunding



di William Pregentelli

Forse in pochi sanno che a Londra esiste un vigneto urbano produttivo. Si tratta del Forty Hall Community Vineyard, che addirittura vanta di essere "l'unico vigneto di Londra su scala commerciale dal Medioevo".

Oggi l'azienda, che rientra nelle attività della Forty Hall Farm, gestita dal Capel College Manor, rischia di chiudere a causa delle ultime tre pessime annate. In un comunicato, da Londra fanno sapere di aver bisogno di una quota di 85mila sterline per acquistare i mezzi necessari a condurre il vigneto di 10 acri (poco più di quattro ettari) che si trova nel quartiere di Enfield, nel quadrante nord della ca-

pitale inglese. "Rischiamo di chiudere se non portiamo a casa una buona annata quest'anno" continua la nota: "soprattutto abbiamo bisogno di un trattore che ci permetta di lavorare in maniera affidabile sulla prevenzione delle malattie". Il percorso della Forty Hall Community Vineyard è iniziato nel 2009: **non si tratta di una semplice azienda agricola, ma è anche un progetto sociale di "ecoterapia" dove un centinaio di volontari cercano di migliorare le proprie condizioni fisiche e mentali attraverso la socializzazione, il lavoro nei campi e la produzione di vino.**

Le cose sono andate bene fino a tre anni fa ma prima le avverse condizioni meteorologiche, poi l'oidio, e infine il Covid hanno fiaccato le risorse

dell'azienda che attualmente ha lanciato un crowdfunding. Il prezzo del trattore si aggira sulle 55mila sterline e sarebbe necessario per nebulizzare i trattamenti biologici per prevenire le malattie. La pompa irroratrice è stata già acquistata con altri fondi, ma il resto del denaro richiesto servirà per pagare una maggiore supervisione del vigneto, supportando il lavoro dei volontari. Sono questi i passaggi che permetteranno, nella visione dell'azienda, la possibilità di un migliore raccolto, la produzione di più vino, e quindi l'ingresso di salvifico denaro in azienda. Per ora le cose, però, non sembrano andare per il meglio: a 14 giorni dalla scadenza della raccolta fondi, la quota raggiunta è di sole 19.652 sterline, il 23% del totale.

CROGNOLO

Balancing innovation and tradition.



tenutasettepontivinery


 TENUTA SETTE PONTI
 TOSCANA

Follow our story: www.tenutasetteponti.it



CALENDAR 2023/2024

2023

APRIL

02 VERONA - Italy	trebicchieri - Vinality Special
18 MIAMI - USA	Top Italian Wines Roadshow
20 AUSTIN - USA	Top Italian Wines Roadshow
25 MEXICO CITY - Mexico	Top Italian Wines Roadshow

MAY

12 AUCKLAND - New Zealand	trebicchieri - Special Edition
15 SYDNEY - Australia	Top Italian Wines Roadshow
17 MELBOURNE - Australia	Top Italian Wines Roadshow
19 HO CHI MINH - Vietnam	Top Italian Wines Roadshow
24 SINGAPORE	trebicchieri - Vinexpo Special

JUNE

02 VANCOUVER - Canada	trebicchieri
05 MONTREAL - Canada	trebicchieri
08 TORONTO - Canada	trebicchieri

SEPTEMBER

15 SAO PAULO - Brazil	Top Italian Wines Roadshow 16
19 BOGOTÁ - Colombia	Top Italian Wines Roadshow

OCTOBER

15 ROME - Italy	trebicchieri 2024 premiere
26 TOKYO - Japan	trebicchieri 2024
30 SEOUL - South Korea	Top Italian Wines Roadshow 16

NOVEMBER

02 BEIJING - China	trebicchieri 2024
06 SHANGHAI - China	trebicchieri 2024
16 DUBAI - U.A.E.	Notte Italiana

2024

JANUARY

15 STOCKHOLM - Sweden	trebicchieri 2024
17 OSLO - Norway	trebicchieri 2024
19 COPENHAGEN - Denmark	Vini d'Italia

FEBRUARY

05 ZURICH - Switzerland	Vini d'Italia
07 MUNCHEN - Germany	trebicchieri 2024
21 CHICAGO - USA	trebicchieri 2024
23 NEW YORK - USA	trebicchieri 2024
27 LOS ANGELES - USA	trebicchieri 2024
29 SAN FRANCISCO - USA	trebicchieri 2024

MARCH

09 DUSSELDORF - Germany	trebicchieri 2024 - Prowein Edition
-------------------------	-------------------------------------

YOUR PASSION IS OUR INSPIRATION

www.gamberorossointernational.com

GamberoRossoInternational  

IL MIO EXPORT

Umberto Cantele – Cantele

1 Qual è la percentuale di export sul totale aziendale e in quali Paesi si concentra la vostra attività?

La nostra è un'azienda storicamente export oriented, basti pensare che fino ai primi anni del 2000 la quota dell'export era superiore all'ottantacinque per cento. In epoca più recente il mercato italiano è diventato la parte preponderante delle nostre vendite ma ancora oggi la quota export è del 40% con vendite che si concentrano maggiormente in Usa, Belgio, Germania, Uk e Svizzera.

2 Guerra, inflazione, aumenti dei costi, rallentamenti dei trasporti: in che modo state subendo le conseguenze?

Un simile scenario richiede una grande attenzione nella gestione dei prezzi e nella capacità di tranquillizzare i nostri clienti. Nei momenti di difficoltà del mercato ci si orienta verso chi offre certezze e sicurezza e questa è la direzione commerciale e di comunicazione che stiamo portando avanti.

3 Quali strategie per superare questo momento?

Punto imprescindibile di ogni strategia è la qualità, la sua giusta coniugazione con il prezzo e una comunicazione incisiva che sappia al tempo stesso informare, incuriosire e stimolare con temi fondamentali quali territorialità, sostenibilità e innovazione.

4 Come va con la burocrazia?

La burocrazia è percepita come un rallentamento per tante pratiche e operazioni che quotidianamente portiamo avanti. Sono fermamente convinto che regole e controlli siano fondamentali e fungano da garanzia per tutti gli attori del mercato ma il mio auspicio è che si possa andare verso una maggiore snellezza ed efficienza burocratica.



5 Come promuovete normalmente i vostri vini all'estero e cosa vi ha insegnato la pandemia?

Le fiere di settore sono da sempre il primo passo a cui affianchiamo il più possibile la nostra presenza viaggiando con continuità. Raccontare cosa facciamo attraverso i media tradizionali e i social è imprescindibile. La pandemia ci ha insegnato a essere più decisionisti, ad uscire dalla comfort zone per percorrere nuove strade. Spero che manterremo questa nuova attitudine.

❖ Cantele - Guagnano - Lecce - cantele.it

NEL PROSSIMO NUMERO
BORGHI CONVENTI

L'ITALIA BEVE PIÙ BIRRA DI QUELLA CHE PRODUCE. ASSOBIIRRA: "LE ACCISE COMPROMETTONO LA COMPETITIVITÀ"

▲ di Loredana Sottile

Aumentano i consumi interni ma l'import corre più veloce della produzione Made in Italy. L'allarme nel report AssoBirra secondo cui è necessaria una riduzione strutturale delle accise per far ripartire le imprese. Intanto Brewers of Europe fa ricorso alla Commissione Ue per gli alert irlandesi

Gli italiani tornano a bere birra. E questa di per sé è una buona notizia per il comparto brassicolo. La notizia meno bella è che la produzione Made in Italy non è sufficiente, tanto che i consumi dipendono in buona parte dalle importazioni, cresciute del 10% solo nel 2022 (7,8 milioni di hl nel 2022 contro i 7,1 milioni di hl nel 2021).

È questa la fotografia scattata dall'Annual Report 2022 di AssoBirra, secondo cui, rispetto al 2021, l'anno scorso i consumi interni hanno registrato un aumento del 6%, attestandosi a 22,3 milioni di ettolitri, in aumento di oltre un milione rispetto all'aggregato 2019. **Attualmente i consumi procapite si attestano sopra i 37 litri contro i 41 del vino. Ed erano sotto i 30 fino a sette anni fa.**

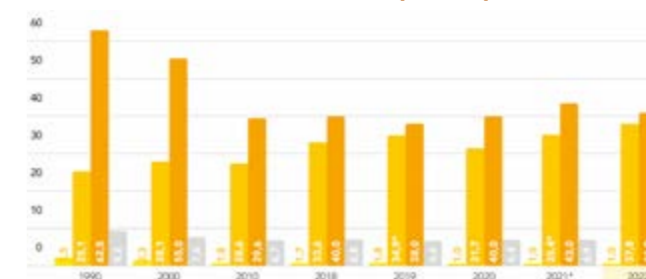
A incidere su questo trend, la capacità di ripresa del fuori casa che rimbalza del 20,9% rispetto al 2021, ritornando a coprire il 35,8% (vs 32,6% nel 2021) dei consumi nazionali, una quota in linea con le proporzioni pre-covid, mentre è sceso il peso delle vendite della grande distribuzione del 4,7% (64,2% vs 67,4% nel 2021). Di fronte a questi numeri, la produzione nazionale ha risposto con una crescita 3,3%, raggiungendo quota 18,4 milioni di ettolitri. Ancora, però, troppo poco per coprire la richiesta. Rimane, quindi, evidente la dipendenza dall'estero, in particolare da Germania, Belgio e Paesi Bassi. »

I numeri della birra in Italia

	2021	2022
Produzione	17,8 mio hl	18,4 mio hl
Consumi	21 mio hl	22,3 mio hl
Consumi pro capite	35,4 litri	37,8 litri
Export	3,9 mio hl	3,8 mio hl
Import	7,1 mio hl	7,8 mio hl

fonte: Assobirra

Consumi di alcolici in Italia (pro capite)



fonte: Assobirra

Importazioni di birra in Italia 2021-2022 (hl)

	2021	2022	% TOT
Germania	2.939.572,29*	1.960.181,30	25,3
Belgio/Lux	962.503,78*	2.674.937,47	34,5
Paesi Bassi	661.954,64*	749.198,84	9,7

fonte: Assobirra

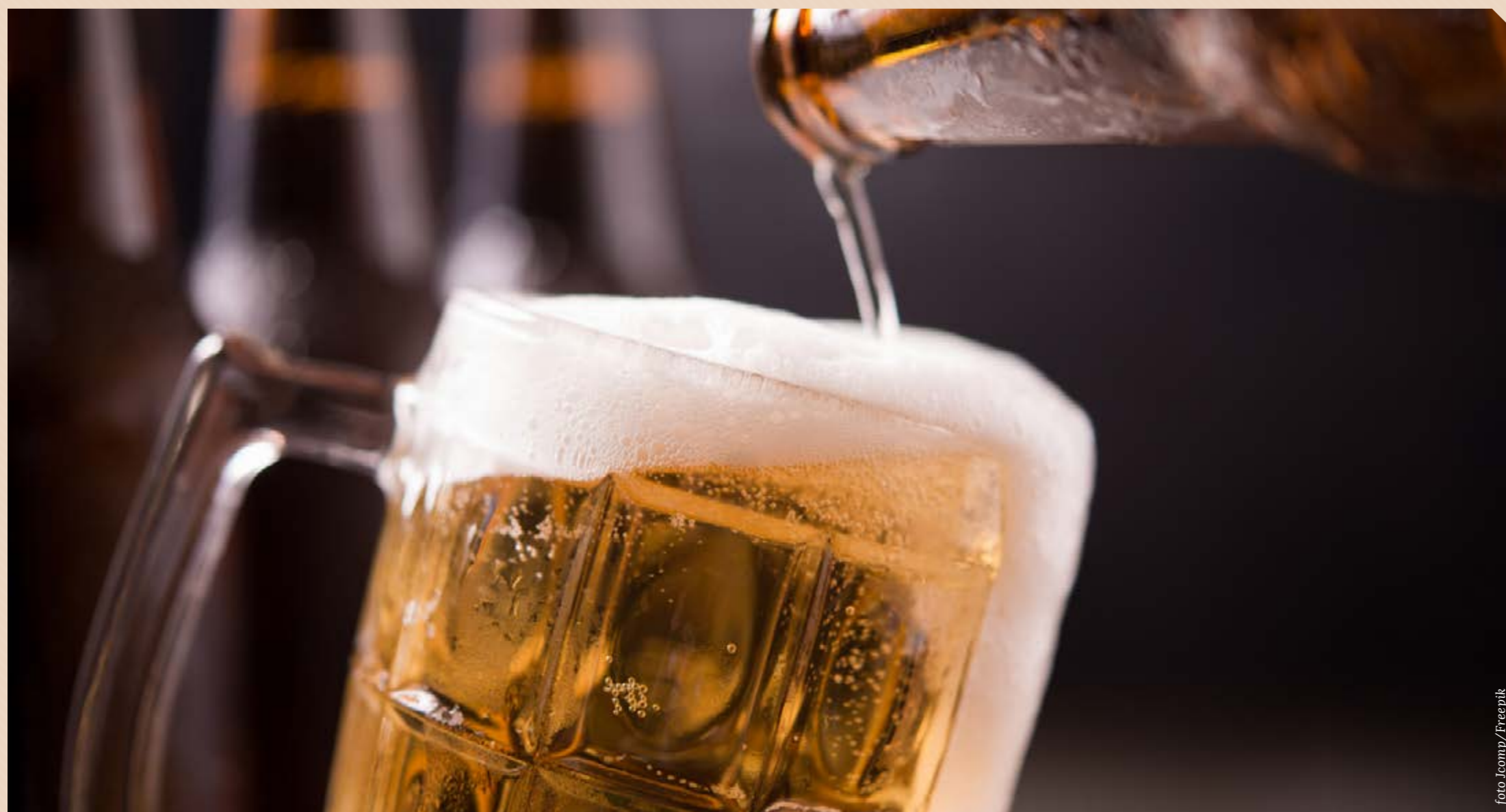
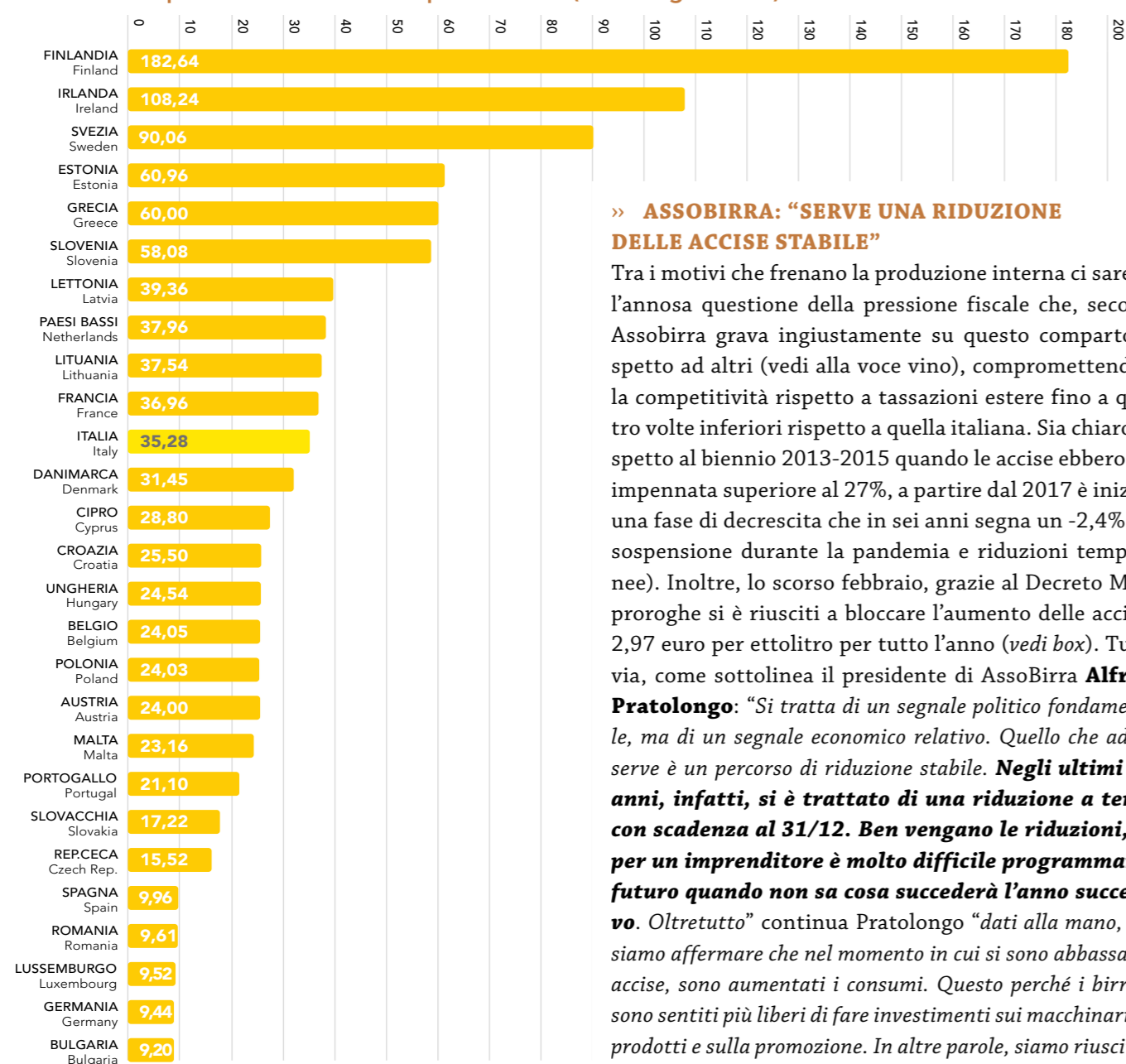


foto: Icomp/FreePik

Accise medie per ettolitro di birra nei paesi dell'Ue (euro - luglio 2022)



fonte: Assobirra

Nel Milleproroghe un freno all'aumento delle accise

Lo scorso febbraio, un emendamento al decreto Milleproroghe ha evitato l'aumento delle accise sulla birra a 2,99 euro/ettolitro e per grado-Plato, portandolo per il 2023 a 2,97 euro.

Il provvedimento, voluto dal ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, ha messo a disposizione oltre 8 milioni di euro per l'anno in corso. Aliquota a parte, il Decreto ha rinnovato di un anno l'attuale disciplina delle accise, che è rimasta quasi identica a quella in vigore dall'inizio del 2022: 50% di sconto sulle accise per i birrifici artigianali sotto i 10.000 hl annui, 30% per quelli con produzione tra i 10.000 e i 30.000 hl, 20% per quelli tra i 30.000 e i 60.000 hl.

» ASSOBIARRA: "SERVE UNA RIDUZIONE DELLE ACCISE STABILE"

Tra i motivi che frenano la produzione interna ci sarebbe l'annosa questione della pressione fiscale che, secondo Assobirra grava ingiustamente su questo comparto rispetto ad altri (vedi alla voce vino), compromettendone la competitività rispetto a tassazioni estere fino a quattro volte inferiori rispetto a quella italiana. Sia chiaro: rispetto al biennio 2013-2015 quando le accise ebbero una impennata superiore al 27%, a partire dal 2017 è iniziata una fase di decrescita che in sei anni segna un -2,4% (tra sospensione durante la pandemia e riduzioni temporanee). Inoltre, lo scorso febbraio, grazie al Decreto Milleproroghe si è riusciti a bloccare l'aumento delle accise a 2,97 euro per ettolitro per tutto l'anno (vedi box). Tuttavia, come sottolinea il presidente di AssoBirra **Alfredo Pratolongo**: "Si tratta di un segnale politico fondamentale, ma di un segnale economico relativo. Quello che adesso serve è un percorso di riduzione stabile. Negli ultimi due anni, infatti, si è trattato di una riduzione a tempo con scadenza al 31/12. Ben vengano le riduzioni, ma per un imprenditore è molto difficile programmare il futuro quando non sa cosa succederà l'anno successivo. Oltretutto" continua Pratolongo "dati alla mano, possiamo affermare che nel momento in cui si sono abbassate le accise, sono aumentati i consumi. Questo perché i birrai si sono sentiti più liberi di fare investimenti sui macchinari, sui prodotti e sulla promozione. In altre parole, siamo riusciti ad usare la detassazione come leva per far crescere il settore".

Motivo per cui, AssoBirra ritiene urgente prendere decisioni chiare su questo versante per consentire alle aziende della filiera birraria di tornare a dedicare risorse economiche e generare una crescita sostenibile nel tempo, soprattutto in un momento come quello attuale caratterizzato da aumenti di costi di materie prime ormai strutturali, volatilità e alti livelli delle utility.

Il comparto birrario italiano, ha ricordato l'associazione, occupa quasi 120 mila operatori in circa 850 aziende, crea un valore condiviso di 9,4 miliardi di euro (equivalente allo 0,53% del PIL) e soprattutto - unica fra le bevande da pasto - versa all'Erario oltre 700 milioni in accise annue che si sommano alla contribuzione fiscale ordinaria. "La produzione di birra in Italia è spesso in crescente svantaggio rispetto a quella estera, che gode in alcuni casi di un fattore competitivo importante: accise anche quattro volte inferiori, come nel caso della Germania, rispetto »

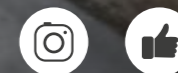


Cormons

CANTINA PRODUTTORI



Custodi dell'Armonia

CANTINA
PRODUTTORI
CORMONSVia Vino della Pace, 31
34071 Cormons (GO)
www.cormons.com

In ascesa il segmento delle birre speciali

Tra le tipologie di birre, crescono le speciali (ad alta fermentazione, belghe, rifermentate, pils, stout, bock e, in genere, tutto quello che non è lager), passate da una quota del 7,4% del 2015 al 15,37% del 2022, a discapito delle lager che rimangono comunque le più scelte (con una quota dell'82,85% del 2022 contro l'89,95% del 2015). Emerge anche una fetta di mercato legata al segmento low e no-alcol: 1,78%, ancora marginale e comunque in calo rispetto al 2,63% di sette anni fa.

Segmentazione del mercato 2015-2022

Tipi di birra Kinds of beer	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Low - non Alcoholic	2,63	2,03	1,86	1,75	1,60	1,30	1,43	1,78
Lager	89,95	89,59	88,15	86,56	85,21	84,18	81,29	82,85
Speciali / Specials	7,42	8,38	9,99	11,69	13,19	14,52	17,28	15,37
TOTALE / Total	100	100	100	100	100	100	100	100

Dato riferito alle sole aziende birrarie associate - fonte: Assobirra

» *a quelle pagate in Italia*” conclude Pratolongo “La birra, infatti, è l'unica bevanda da pasto che ne è gravata, un'anomalia che ha un impatto su tutti: produttori, distributori e consumatori. Se non verranno stabilizzate le riduzioni per i piccoli birrifici sotto i 60.000 ettolitri, molte aziende entreranno in difficoltà”.

LOLLOBRIGIDA: “INVERTIRE IL TREND DEI CONSUMI A FAVORE DEL PRODOTTO INTERNO”

Presente alla conferenza stampa, il ministro delle Politiche Agricole **Francesco Lollobrigida** ha ribadito il suo sostegno al comparto brassicolo: “Il nostro Governo si è concentrato sulla tutela della birra, incidendo su ciò che impediva la competitività e con enorme difficoltà siamo riusciti a intervenire sulle accise. Era necessario farlo. Per quanto riguarda il futuro, dobbiamo fare in modo di invertire il trend, in modo che l'incremento positivo del 6% dei consumi che oggi favorisce le importazioni, vada a favore della produzione interna. Ma la sfida è molto più ampia” ha detto in riferimento alla decisione irlandese di inserire gli health warning su tutti gli alcolici, birra compresa. “Quella dell'Irlanda è una vera e propria aggressione, considerato che l'Italia sul tema cibo e vino e sul consumo moderato e consapevole ha molto da insegnare agli altri Paesi”.

ALERT IN ETICHETTA: BREWERS OF EUROPE PRESENTA ESPOSTO ALLA COMMISSIONE UE

Sul tema alert in etichetta, l'associazione europea delle birre, The Brewers of Europe (di cui fa parte anche Assobirra) ha fatto ricorso alla Commissione Ue per spingerla ad aprire una procedura di infrazione contro Bruxelles, così come ha fatto anche il Ceev per quanto riguarda il vino, e Spirits Europe per la parte delle bevande spiritose.

“L'applicazione di warning label di questo tipo” è la posizione di Assobirra “oltre che ingiustamente penalizzante, rappresenterebbe un provvedimento incoerente rispetto ad

uno stile di vita e una cultura alimentare improntate alla moderazione, che negli ultimi decenni si sono tradotti in una fortissima riduzione dei consumi di alcol, posizionando l'Italia come il Paese con il minor consumo pro capite in Europa”. Inoltre, relativamente al comparto brassicolo, Pratolongo ha sottolineato come **la leggerezza e il basso contenuto alcolico della birra siano coerenti e favoriscano la tendenza alla moderazione, che è storicamente una peculiarità degli italiani a tavola**: “I produttori di birra da decenni hanno promosso il consumo responsabile, agevolando di fatto i trend della moderazione con prodotti a basso tenore alcolico, di alta qualità manifatturiera, con elevate proprietà nutrizionali e legami profondi con stili e tradizioni territoriali. La birra” conclude “in Italia, negli ultimi 15 anni, è diventata bevanda da pasto, al contrario di ciò che avviene negli altri Paesi europei, nonché vero e proprio simbolo di socialità”.

SOSTENIBILITÀ: ANCHE IL PACKAGING VUOLE LA SUA PARTE

Altro percorso prioritario per AssoBirra si conferma quello verso una transizione ecologica sostenibile, che tenga però conto, oltre che dell'aspetto ambientale e di quello economico anche di quello sociale.

“Per quanto riguarda le azioni che imprese e addetti possono attuare nelle proprie strutture, lo sforzo è verso la neutralità carbonica” spiega il vicepresidente dell'associazione **Federico Sannella** “non solo programmi per la riduzione di CO2 operate dalle realtà ma un vero e proprio cambio sistemico dell'intero comparto industriale. Per la catena del valore, invece, continuiamo a far crescere il rapporto di partnership con i produttori di materie prime e, in ambito logistico, lavoriamo con Horeca e Gdo in ottica di ottimizzazione e di miglioramento della route to market. Quanto al packaging, è importante seguire con attenzione gli aggiornamenti europei e individuare una soluzione sostenibile e in linea con la natura del nostro segmento”. ❖



CARPINETO

GRANDI VINI DI TOSCANA



VIVA LA SOSTENIBILITÀ
NELLA VITIVINICOLTURA
IN ITALIA

VEGAN FRIENDLY
WINES



CARPINETO.COM

COMPETITIVITÀ AI RAGGI X. L'ITALIA AL TERZO POSTO DOPO FRANCIA E SPAGNA

Dal potenziale produttivo alla capacità di conquistare i mercati, fino alla gestione dei fattori agro-climatici. Un'analisi di France Agrimer prende in esame sei parametri di performance di 13 grandi Paesi vitivinicoli svelando criticità e punti di forza. Il Belpaese perde posizioni

di Gianluca Atzeni



foto Dan Cristian Pădureț/Unsplash

Non è semplice misurare il grado di competitività di un'impresa, tanto meno di un intero Paese vitivinicolo. France Agrimer lo fa dal 2000 e nell'ultima edizione del 2023 (con dati relativi al 2021) offre un quadro dei 13 Paesi vitivinicoli che si confrontano quotidianamente sul palcoscenico dei mercati globali. Il periodo pandemico (ormai alle spalle, dal momento che anche l'Oms ha dichiarato ufficialmente la fine dell'emergenza sanitaria) ha dato una decisa scossa alla classifica generale pur non registrando rivoluzioni sul podio, dove resta stabile il trio Francia, Spagna e Italia. Il cambiamento riguarda le rispettive posizioni: **l'Italia perde, rispetto all'anno precedente, il primo gradino e scende al terzo posto (612 punti), superata da Spagna (seconda, con 616 punti) e Francia (prima, con 627 punti).**

Sotto la lente degli analisti, per stabilire le migliori performance, sono inseriti diversi parametri, tra cui il potenziale produttivo, la gestione dei fattori agro-climatici, la gamma dei mercati, l'equilibrio commerciale, gli investimenti. E il quadro che ne scaturisce dà la misura degli aspetti che il Belpaese deve ancora migliorare ma anche quelli in cui il lavoro avviato dalle imprese e dalle istituzioni sta portando dei discreti risultati.

I 6 PARAMETRI

- 1 **potenziale produttivo**
- 2 **gestione dei fattori agro-climatici**
- 3 **capacità delle imprese di conquistare mercati**
- 4 **portafoglio mercati ed equilibrio commerciale**
- 5 **capacità organizzativa della filiera e investimenti**
- 6 **contesto macroeconomico**

ITALIA: BENE POSIZIONAMENTO BOLLICINE

Per quanto riguarda l'Italia, il 2021 l'ha vista ancora una volta in testa alla classifica dei volumi di vino prodotti, con un tasso di crescita medio annuo pari al 3,1% a partire dal 2012 e rese medie di 80 ettolitri per ettaro rispetto ai 57,6 della Francia e ai 44,1 della Spagna. Nonostante la crisi dovuta alla pandemia, le quote a valore italiane sul mercato del vino mondiale sono rimaste invariate, col 21% (erano del 19% nel 2016) rispetto al 32% della Francia.

La tendenza, scrivono gli analisti di France Agrimer, è quella di una riduzione dello scarto in valore rispetto ai vini francesi, frutto di una **precisa strategia italiana nel medio termine e della volontà di incrementare il prezzo medio dei vini.** Un risultato ottenuto anche grazie all'affermazione del Prosecco sui mercati internazionali e degli altri spumanti Made in Italy durante gli ultimi anni. »

» Un altro punto a favore l'Italia lo segna grazie alle eccellenti capacità di produzione in funzione delle vendite estere: col 20% di quote di mercato rispetto al 14% della Francia e al 21% della Spagna. Ma l'Italia, come è noto, ha anche un punto debole: la dimensione media delle aziende, tra le più piccole rispetto agli altri Paesi presi in esame nel rapporto francese. Non solo. In base a uno dei nuovi e più recenti parametri utilizzati, il commercio online, **l'Italia registra un relativamente basso livello di e-shopper di vino: il 70%**, non distante da quello del Sud Africa. Dopo la crisi sanitaria, il canale internet è molto più utilizzato rispetto al passato e pesa per circa il 10% su tutti gli acquisti di vino a livello globale (dati 2021). A remare contro ci sono anche altri fattori: la debolezza dei brand commerciali rispetto a Paesi (come, ad esempio, gli Stati Uniti) assieme a un quantitativo di ricerche applicate in ambito vitivinicolo che il rapporto definisce ancora molto deboli. Inoltre, l'Italia ha perso posizioni in materia di superfici biologiche complessive e di quote di vigneto biologico sul totale coltivato.

SPAGNA: A SORPRESA AL SECONDO POSTO

La vera sorpresa del 2021, nella classifica sulla competitività stilata da France Agrimer, è la Spagna, che si posiziona al secondo posto grazie a un miglioramento soprattutto nei tre principali assi competitivi presi in esame: potenziale produttivo (tasso di crescita dell'1,4% dal 2012), gestione dei fattori agro-climatici e capacità delle imprese di conquistare spazi di mercato. In particolare, **la Spagna sembra affrontare bene il problema della siccità, grazie a un sistema di irrigazione sviluppato**, capace di coprire il 45% della superficie vitata nazionale, rispetto al 30% dell'Italia e al 7% della Francia. Positivo anche l'andamento dell'export, con un record nei volumi pari a 24 mln/hl nel 2021 (punto più alto

La vera sfida è quella climatica

Da un punto di vista dei consumi, una delle sfide future è collegata al trend verso un bere moderato, che si va affermando soprattutto tra le classi agiate. L'industria del vino sta, infatti, cercando di intercettarlo, assieme a quello del digitale.

Da un punto di vista generale, per tutti i Paesi, l'analisi di France Agrimer indica in quella contro la crisi climatica la vera grande sfida. Ogni anno si assiste a un'estrema variabilità nel potenziale produttivo dei vari Paesi a causa delle cattive condizioni meteo. E questo è stato evidente soprattutto dal 2015 in avanti. **I vigneti degli emisferi più a nord stanno beneficiando dell'innalzamento delle temperature**, tuttavia, come si fa notare nel rapporto, occorrerà mettere mano rapidamente al tema dell'irrigazione e dei sistemi di gestione delle acque, se si vorrà garantire un futuro produttivo all'intero vigneto mondiale.

I PIÙ COMPETITIVI

- 1 Francia
- 2 Spagna
- 3 Italia
- 4 Australia
- 5 Stati Uniti
- 6 Germania
- 7 Cile
- 8 Argentina
- 9 Sudafrica
- 10 Portogallo
- 11 Nuova Zelanda
- 12 Brasile
- 13 Cina

fonte: France Agrimer

delle imprese (appena 1,7 ettari) e ancora una scarsa valorizzazione dei vini (prezzo medio di 1,5 euro/litro contro i 3,8 euro/litro dell'Italia), la Spagna gode di una buona reputazione internazionale, seppure ancora al di sotto di Francia e Italia, e si avvantaggia di un costo del lavoro più basso rispetto ad altri Paesi (26,6 dollari/ora contro i 45,5 dollari/ora della Francia), circostanza che consente alle imprese del vino di essere particolarmente attive e competitive. Altro punto a favore, l'aumento delle certificazioni ambientali e della superficie biologica.

FRANCIA: LEADER DI IMMAGINE ALL'ESTERO

La Francia è leader della classifica della competitività del 2021. A fronte di un potenziale produttivo in calo nei dieci anni (tasso medio a -1,1%) e con volumi scarsi prodotti nel 2021 (appena 37,6 mln/hl), a cui si aggiunge un deciso impatto delle fitopatie e delle difficili condizioni meteo (soprattutto gelate), che la portano all'11esimo posto nell'asse competitivo agro-climatico, la Francia si dimostra molto forte se si parla di dimensione media aziendale (11 ettari, ma con un calo del 17% del numero di imprese) e se, soprattutto, si parla di immagine dei suoi vini all'estero.

Il valore medio di un litro di vino francese tocca quota 8,6 dollari e il Paese vanta un buon posizionamento sui volumi esportati (terza dopo Italia e Spagna). I vini sono ben presenti nei mercati in crescita, ma meno rispetto all'Italia o all'Australia. Inoltre, la ripresa registrata dal commercio estero nel 2021 ha consentito alla filiera vitivinicola di superare gli 11 miliardi di euro nel giro d'affari. E se i suoi mercati sono diversificati dal punto di vista geografico, a rallentare è, invece, il consumo interno che è in trend decrescente da diversi anni. »

dal 2015) e un'ampia diversificazione (177 mercati). Positivo l'indicatore sul commercio online, col 93% di e-shopper la Spagna è al primo posto tra i 13 Paesi del sondaggio France Agrimer.

Inoltre, tra i criteri considerati virtuosi, c'è il fatto che il 70% della produzione è in mano alle cantine cooperative. Inoltre, gli analisti premiano il fatto che la ricerca in viticoltura è molto attiva e comprende ambiti diversificati, dal marketing ai metodi di vinificazione fino alla resistenza dei vitigni agli stress idrici. Nonostante dei punti di criticità, come la dimensione media

Focus logistica.

L'impronta carbonica di una bottiglia

Il grado di competitività passa anche per la capacità logistica e France Agrimer ha scelto di mettere a confronto l'impronta carbonica di una bottiglia di vino (in grammi di Co2) che viaggia dai grandi Paesi produttori verso nove principali mercati globali. Un indicatore di competitività importante in un contesto difficile per le catene d'approvvigionamento di materie



prime. I produttori europei, in questa speciale classifica, sono avvantaggiati, dal momento che le aree di produzione sono vicine a quelle di consumo. L'Italia (0,23 g/Co2), infatti, è sul primo gradino del podio, davanti a Francia (0,24 g/Co2), Spagna (0,27 g/Co2), Portogallo (0,31 g/Co2) e Cile (0,34 g/Co2). Al contrario, i produttori con maggiore impronta carbonica per bottiglia di vino sono Argentina (0,93 g/Co2), Stati Uniti (0,64 g/Co2) e Sud Africa (0,62 g/Co2). Da evidenziare come Australia (0,56 g/Co2) e Nuova Zelanda (0,53 g/Co2), trasportando i propri vini principalmente via mare (e non su gomma), riescano a ridurre di molto l'impatto ambientale della logistica.

Intanto, sono diversi i governi che stanno lavorando per limitare l'impronta carbonica. **La Francia attraverso una tassa specifica per incentivare l'ammodernamento dei mezzi di trasporto e, allo stesso tempo, riducendo la velocità delle navi.** La Spagna sta intervenendo sui consumi energetici delle navi, recuperando il calore residuo dei motori con l'obiettivo di tagliare del 20% i consumi di carburante. Portogallo e Nuova-Zelanda stanno incentivando l'uso di biocarburanti. Gli Stati Uniti stanno investendo in logistica, attraverso l'elettrificazione dei porti. Infine, il Cile ha attivato il progetto "Colori ecologici" (assieme a Maersk, società di logistica) che classifica i trasporti più efficienti con l'obiettivo di de-carbonizzare l'industria marittima nazionale.



#stappacongamberorosso

VINI D'ITALIA 2023



FCO Bianco Pomèdes '20
ROBERTO SCUBLA

Nella zona dei Colli Orientali del Friuli, più precisamente a Ipplis, troviamo la Roberto Scubla. L'azienda è stata fondata nel 1991 da Roberto Scubla, oggi l'azienda si estende su 12 ettari nella Zona Sud dei Colli Orientali del Friuli. Con Marco Sabellico assaggiamo il FCO Bianco Pomèdes '20. Dal colore paglierino brillante con riflessi verdolini, al naso è ricco di frutta bianca di mela e pera, di frutti tropicali, note di vaniglia e fresche note agrumate. In bocca è pieno, strutturato, sorretto da una bella vena acida che dona freschezza all'assaggio. Ottimo in abbinamento con fettuccine al tartufo, aragosta oppure con una frittura di moeche.

Visita il sito [scubla.com](https://www.scubla.com) e visita l'e-commerce: airwns.com/s?mr.q=scubla

Per guardare la puntata: [instagram.com/reel/CsJWRWToQMT/](https://www.instagram.com/reel/CsJWRWToQMT/)

» I PAESI SFIDANTI:

AUSTRALIA, STATI UNITI E GERMANIA

Il trio di testa è seguito da una serie di Paesi dotati di una buona capacità competitiva. In primo luogo, l'**Australia**, che nel 2021 scala due posizioni, dalla sesta alla quarta, mettendosi alle spalle delle gravi crisi produttive determinate dalle condizioni climatiche estreme così come dalla guerra commerciale con la Cina, che ha penalizzato le esportazioni. A compensare le difficoltà c'è, da un lato, la dimensione media aziendale, che è la più grande (36,4 ettari), grazie a brand capaci di tenere testa a quelli statunitensi e, dall'altro lato, c'è la prima posizione tra gli indicatori sulla presenza sui mercati. Il risultato, quest'ultimo, dell'impegno della filiera aussie a spostare le vendite verso altri Paesi dopo la chiusura dello sbocco cinese. Altro fattore positivo è dato da un export che per l'80% comprende mercati in crescita. Tra i punti deboli, invece, c'è un prezzo medio ancora basso (2,5 dollari/litro) ma che aumenta a 4,74 dollari/litro per il solo vino in bottiglia.

Gli **Stati Uniti**, nonostante un progresso rispetto all'indagine precedente, scendono al quinto posto della classifica. Il potenziale produttivo è migliorato rispetto al 2020 dopo due anni di calo, con 29,3 milioni di ettolitri e un +6% di superficie vitata. Pesa, sul fronte competitivo, l'alto costo per la manodopera (48,8 dollari/ora) e la carenza idrica, anche se gli impianti di irrigazione coprono il 75% delle superfici vitate. Sui mercati esteri, il punto debole è la scarsa gamma di prodotti in portafoglio che limitano la presenza degli Usa nei mercati in crescita. Resta alto il prezzo medio dei prodotti imbottigliati (8 dollari/litro). Mentre, da un punto di vista logistico, c'è il vantaggio della vicinanza tra cantine e grandi metropoli e un sistema infrastrutturale all'avanguardia per quello che resta il primo mercato di consumo di vino al mondo con 33,1 milioni di ettolitri nel 2021.

Prosegue intanto l'ascesa della **Germania** che guadagna posizioni grazie alla capacità di conquistare nuovi mercati per l'export di vino sia in Europa sia negli Stati Uniti, legata a un'ampia gamma di tipologie di vino, seppure con dei limiti che arrivano dal costo del lavoro alto (45 dollari/ora) e da rese per ettaro in calo, a 92 ettolitri e da un tessuto imprenditoriale che registra una dimensione media debole (6,8 ettari per azienda). Il vantaggio, come per gli Usa, è quello di disporre di un mercato interno ad alto consumo di vino (primo importatore mondiale a volume) e un potere d'acquisto molto alto. Ma c'è di più: la capacità organizzativa tedesca e la volontà di affermarsi come punto di riferimento per i servizi collegati al vino (distribuzione, stoccaggio, imbottigliamento, per finire con la promozione tramite grandi fiere come Prowein), consentono a questo Paese di guadagnare spazio ogni anno.

GLI OUTSIDER

Mentre Cile e Argentina soffrono la distanza fisica dai mercati consumatori di vino e un consumo interno ancora troppo basso rispetto ad altre realtà, ci sono mer-

cati come Nuova Zelanda, Portogallo, Sud Africa, Cina e Brasile che difficilmente potranno insediare le prime posizioni. Cina e Brasile, in particolare, nonostante una popolazione molto numerosa, possiedono grandi potenziali sia sul fronte dei consumi sia su quello della produzione. Tuttavia, la gran parte dei rispettivi vigneti è utilizzata più per produrre uva da tavola che per fare il vino.

FUORI DALLA CLASSIFICA:**I MERCATI DA TENERE D'OCCHIO**

Nell'edizione 2023, otto Paesi sono stati presi in esame per un eventuale inserimento nella prossima edizione dello studio di France Agrimer.

A cominciare dall'**Austria**, con 740mila/hl di vino prodotti e un export a +50% tra 2012 e 2021, con un prezzo medio di 2,92 euro/litro, e investimenti nel settore biologico; poi l'**Ungheria**, coi suoi 57mila ettari vitati ma un prezzo medio ancora sotto l'euro/litro; la **Bulgaria**, che vanta una grande varietà di vitigni, con una fatta in gran parte da piccolissime imprese e il governo che nel 2022 ha varato un piano di sviluppo per il vitivinicolo entro il 2027; la **Russia** (11esimo produttore mondiale) con 100mila ettari di vigne ma, a guerra in corso, con un'incerta strategia futura per il settore; il **Canada**, il cui vigneto copre tra il 10% e il 20% dei consumi interni, che sta dimostrando di essere molto dinamico, anche grazie alla vicinanza degli Stati Uniti; la **Svizzera**, la cui produzione è stabile da 20 anni (600mila hl di vino), dove oltre il 75% dei consumi è fatto da vini importati, con una buona percentuale di vini riesportati, esclusivamente di alta gamma; l'**India**, con 150mila ettari di cui appena l'1,6% destinati a produrre vino, con un consumo di 30 milioni di bottiglie, 3 milioni di consumatori e una nuova classe media che dovrebbe incrementare questi numeri; infine, il **Regno Unito**, grande consumatore globale, che sta sfruttando un clima più mite nell'area sud per produrre soprattutto spumanti. ❖

Lo studio

Si chiama "Facteurs de compétitivité sur le marché mondial du vin" lo studio targato France Agrimer che mette assieme, dal 2000, i fondamentali economici di 13 Paesi produttori di vino in tutto il mondo, per stilare una classifica del grado di competitività. Uno strumento utile soprattutto agli operatori del settore, che possono così confrontare, nero su bianco, le performance. La novità dell'edizione pubblicata a marzo 2023, basata sui dati del 2021, è rappresentata da **due distinti focus: uno sulla logistica e uno su 8 mercati emergenti** che sarà interessante tenere d'occhio per i prossimi anni.



CONSORZIO TUTELA
LAMBRUSCO DOC

TUTTE LE SFUMATURE DEL LAMBRUSCO DOC

5 masterclass e 5 wine tasting

Torino - Palermo - Lecce - Napoli - Roma

TORINO
18 APRILE
Palazzo Copernico

PALERMO
8 MAGGIO
Palazzo Branciforte

LECCE
15 MAGGIO
Patria Palace Hotel Lecce - HO Collection

NAPOLI
29 MAGGIO
Renaissance Naples Hotel
Mediterraneo

ROMA
5 GIUGNO
Palazzo Brancaccio

**Scopri come partecipare alle Masterclass e ai Wine Tasting
su www.gamberorosso.it**

OLIO D'ITALIA *Tour* 2023

SETTIMANE DELL'EXTRAVERGINE

nei ristoranti/gastronomie/enoteche
con assaggi di una selezione di oli delle aziende aderenti

TORINO
dal 22 al 27 maggio

ROMA
dal 29 mag al 5 giu

MILANO
dal 12 al 17 giugno

Scopri [i produttori e gli oli aderenti al Tour](#)

EVENTI DI DEGUSTAZIONE FINALI

degli oli delle aziende aderenti al tour

TORINO
28 maggio
Mercato Centrale Torino

ROMA
8 giugno
Palazzo Brancaccio

MILANO
19 giugno
Osteria del Treno

Partecipa [agli eventi](#)

INDICI FOOD AND BEVERAGE

Indice	Var% settimanale	Var% inizio anno
S&P 500 Food & Beverage & Tabacco	-0,85	1,14
Stoxx Europe 600 Food & Beverage	-1,07	9,16
Dow Jones Sector Titans Food & Beverage	-1,09	5,32

Titolo	Paese	Var% settimanale	Var% inizio anno	Var% 12 mesi	Capitalizzazioni Mln €
B.F.	Italia	2,69	-0,78	10,72	714
Campari	Italia	2,40	30,64	20,94	14.392
Centrale del Latte d'Italia	Italia	-0,78	-13,61	-15,33	35
Marr	Italia	9,43	32,28	2,72	1.003
Newlat Food	Italia	0,73	26,35	-8,04	241
Orsero	Italia	4,16	-2,25	12,44	230
Valsoia	Italia	-1,87	-1,66	-13,61	101
Anheuser Bush I	Belgio	-4,54	-1,26	2,74	96.518
Danone	Francia	0,65	20,23	4,58	40.002
Pernod-Ricard	Francia	-0,61	16,08	11,53	55.020
Remy Cointreau	Francia	-0,83	-1,30	-11,52	7.899
Suedzucker Ma Ochs	Germania	-3,29	11,69	43,59	3.726
Dsm	Olanda	-1,26	-0,96	-19,52	758
Heineken	Olanda	0,97	18,68	9,63	60.077
Jde Peet S	Olanda	1,02	2,22	-4,82	13.885
Ebro Foods	Spagna	0,24	16,23	3,27	2.621
Viscofan	Spagna	2,35	8,47	31,39	3.036
Barry Callebaut N	Svizzera	-0,76	7,27	-13,87	11.066
Emmi N	Svizzera	0,53	21,33	4,97	5.222
Lindt N	Svizzera	0,72	17,68	6,27	15.520
Nestle N	Svizzera	-1,68	6,83	-7,18	314.024
Associated British Foods	Gran Bretagna	-1,14	20,78	14,08	17.029
Britvic Plc	Gran Bretagna	0,27	20,33	9,48	2.778
Cranswick Plc	Gran Bretagna	-2,61	1,88	0,97	1.937
Diageo	Gran Bretagna	-2,15	-2,64	-8,11	92.014
Tate & Lyle Plc	Gran Bretagna	-2,20	12,42	2,63	3.694
Archer-Daniels-Midland	Stati Uniti	-2,49	-21,22	-16,09	37.685
Beyond Meat	Stati Uniti	-18,14	-18,60	-63,22	591
Boston Beer `A`	Stati Uniti	4,99	-3,14	-9,97	2.991
Brown-Forman B	Stati Uniti	-1,24	-4,07	-5,94	17.947
Bunge Ltd	Stati Uniti	-0,21	-10,68	-20,84	12.332
Campbell Soup	Stati Uniti	-2,89	-6,57	4,66	14.587
Coca-Cola Co	Stati Uniti	-0,27	-0,61	-4,15	251.266
Conagra Foods Inc	Stati Uniti	-3,62	-5,84	2,24	15.971
Constellation Brands	Stati Uniti	0,55	-2,18	-9,11	38.173
Darling Intl Inc Com	Stati Uniti	4,82	-2,30	-20,11	9.012
Flowers Foods	Stati Uniti	-1,42	-0,87	5,13	5.532
Freshpet Inc	Stati Uniti	-6,48	21,43	-1,87	2.833
General Mills	Stati Uniti	0,75	7,64	22,87	49.234
Hershey Company	Stati Uniti	-1,77	16,26	17,40	36.442
Hormel Foods	Stati Uniti	-2,81	-14,31	-26,87	19.604
Ingredion Inc	Stati Uniti	1,04	11,86	18,36	6.646
Kellogg Co	Stati Uniti	-1,36	-2,44	-5,00	21.723
Keurig Dr Pepper Inc	Stati Uniti	-2,60	-10,66	-13,85	41.103
Lamb Wst Hldg Rg	Stati Uniti	1,30	27,17	78,90	15.216
Lancaster Colony Corp	Stati Uniti	-3,27	6,13	56,30	5.295
Mccormick & Co	Stati Uniti	1,41	8,22	-11,14	20.678
Molson Coors Brewing	Stati Uniti	-2,06	22,65	11,33	11.636
Mondelez Int. Class A	Stati Uniti	-0,12	16,73	17,65	97.373
Monster Beverage Cp	Stati Uniti	2,13	18,07	34,53	55.087
National Beverage Corp.	Stati Uniti	-1,26	9,20	5,24	4.358
Nomad Foods	Stati Uniti	-9,07	3,54	-13,77	2.858
Oatly Group Ab Ads	Stati Uniti	-15,07	6,90	-48,76	1.012
Pepsico Inc	Stati Uniti	-0,37	7,07	10,24	245.303
Performance Food Gr	Stati Uniti	-5,48	-0,12	31,83	8.369
Pilgrims Pride Corp	Stati Uniti	0,94	-4,68	-24,55	4.920
Post Holdings	Stati Uniti	-1,16	-3,11	7,79	5.123
Seaboard Corp	Stati Uniti	-1,08	0,10	-4,36	4.031
Smucker, J.M.	Stati Uniti	-1,49	-2,24	7,37	15.181
Sysco Corp	Stati Uniti	-3,37	-3,96	-13,15	34.193
The Hain Celestial Group, Inc.	Stati Uniti	-12,45	-16,56	-49,27	1.109
The Kraft Heinz Com	Stati Uniti	-4,60	-4,20	-11,52	43.987
Tyson Foods Cl `A`	Stati Uniti	0,78	-20,96	-45,81	12.913
Us Foods Holding	Stati Uniti	4,97	18,64	19,55	8.629



Olio di Puglia Igp

on tour

29 MAGGIO 2023 | ROMA

18:30 – 20:00 | SEMINARIO
dedicato alle diverse espressioni di olio IGP di Puglia

20:00 – 22:30 | OIL TASTING
dedicato alle diverse espressioni di olio IGP di Puglia

Sarà possibile degustare le pizze firmate da Giovanni Mandara, titolare della pizzeria Piccola Piedigrotta di Reggio Emilia (Tre Spicchi sulla guida Pizzerie d'Italia di Gambero Rosso), abbinare a diverse tipologie di Olio di Puglia IGP

PALAZZO BRANCACCIO | Viale del Monte Oppio, 7



PROGRAMMA DI RIGENERAZIONE ECONOMICA SOCIALE E AMBIENTALE DEL TERRITORIO JONICO-SALENTINO COFINZIATO DA KYLLERIA FASCIOSA. FONDO VITICOLO FINANZIATO A VALORE DELL'INVESTIMENTO MIPAAF N. 100000 DEL 11/02/2020. CONTRATTI DI DISTRETTO KYLLERIA.



FINE WINE AUCTIONS

Château d'Yquem, le quotazioni dei vini postbellici

Dopo la breve parentesi della settimana scorsa, dedicata eccezionalmente a un'asta con una sola presenza, quella del Masseto, torniamo a Château d'Yquem, che 15 giorni fa aveva consentito a questa rubrica di realizzare per la prima volta una puntata con protagoniste eccezionali: bottiglie con più di 100 anni d'età. Il ritorno al più famoso dei Sauterners avviene analizzando i prezzi che ha spuntato nel periodo postbellico del secondo conflitto mondiale, uno dei preferiti dagli investitori.

Il bilancio però è tutt'altro che entusiasmante: **complessivamente le attuali quotazioni delle annate fra i 1945 e il 1962 di Château d'Yquem sono inferiori di un abbondante 20% rispetto a quelle del 2021.** Allora costavano 30.331 euro, oggi si possono avere con 24.238 e la differenza di 6.093 è piuttosto consistente. Tuttavia, un arretramento delle quotazioni c'era da aspettarselo: nei drammatici mesi in cui la pandemia da Covid-19 aveva costretto tutti a chiudersi in casa, Yquem era stato il primo a beneficiare dell'inversione di rotta che stava mettendo fine alla tendenza ribassista accanitasi nei confronti dei vini bordolesi nei due anni precedenti. Ma mentre gli altri Châteaux erano riusciti a ridurre le perdite che avevano corroso le loro quotazioni, Yquem aveva già ottenuto prezzi più elevati che nel 2019. Evidentemente ha finito per fruire un po' troppo, con le sue quotazioni, di questo favore, e perciò è adesso il primo ad avvertire che la situazione è cambiata e a pagare il prezzo delle preoccupazioni che minano il futuro.

– Cesare Pillon

Château d'Yquem - Sauternes

Annata	Lotto	Aggiudicaz.	Asta	Data	Prezzo 2022/23	Prezzo 2021	+ / -
1945	1 b	Hk\$ 22.500	Christie's, Hong Kong	24/03/23	€ 2.664,00	€ 3.942,67	-32%
1946	1 b	£ 2.250	Sotheby's, Londra	07/09/22	€ 2.600,78	€ 1.713,58	+52%
1947	1 b	Hk\$ 23.750	Christie's, Hong Kong	24/03/23	€ 2.812,00	€ 7.710,97	-64%
1948	1 b	Hk\$ 14.940	Zachys, Hong Kong	14/05/22	€ 1.833,14	€ 3.373,55	-75%
1949	1 b	Hk\$ 16.250	Christie's, Hong Kong	24/03/23	€ 1.924,00	€ 2.062,50	-7%
1950	1 b	Hk\$ 10.000	Christie's, Hong Kong	24/03/23	€ 1.184,00	€ 1.259,94	-6%
1953	1 b	Hk\$ 10.000	Christie's, Hong Kong	24/03/23	€ 1.184,00	€ 1.109,29	+7%
1954	1 b	Hk\$ 17.430	Zachys, Hong Kong	14/05/22	€ 2.138,66	€ 1.838,62	+16%
1955	1 b	Hk\$ 10.000	Christie's, Hong Kong	24/03/23	€ 1.184,00	€ 1.838,62	-36%
1956	1 b	Hk\$ 6.875	Christie's, Hong Kong	24/03/23	€ 814,00	€ 782,80	+4%
1957	1 b	Hk\$ 10.000	Christie's, Hong Kong	24/03/23	€ 1.184,00	€ 663,13	+79%
1958	1 b	Hk\$ 6.875	Christie's, Hong Kong	24/03/23	€ 814,00	€ 691,14	+18%
1959	1 b	Hk\$ 12.500	Christie's, Hong Kong	24/03/23	€ 1.480,00	€ 1.610,03	-8%
1960	1 b	\$ 423	Zachys, NY online	07/11/22	€ 423,30	€ 593,82	-29%
1961	1 b	Hk\$ 10.000	Christie's, Hong Kong	24/03/23	€ 1.184,00	€ 574,71	+106%
1962	1 b	Hk\$ 6.875	Christie's, Hong Kong	24/03/23	€ 814,00	€ 565,54	+44%

